Venerdì 20 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 44
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Il risorto Lido di Roma
La ferrovia elettrica di Ostia a Mare.

Il sogno da Roma per tanti secoli accarezzato di avere il suo sbocco al mare, è oggi, per volontà del Governo Nazionale, un fatto compiuto.

L'Urbe ricongiunta alla spiaggia tirrena non poteva a meno di suscitare in noi un fascino maggiore del consueto, un desiderio vivissimo di spingerci fino al suo incantevole lido in occasione di nostra recente visita alla Capitale.

La ferrovia tanto invocata, che per noi riveste speciale attrattiva, in quanto, cinque lustri or sono, prendemmo parte a studi di gran massima al fine di ridare a Roma il suo lido incantevole — è senza dubbio una delle poche linee d'Italia, che in così breve percorso (kilometri 24 e 281 metri) presenti elementi importantissimi di storia, attestanti la grandezza di Roma, Signora del mondo.

La nuova stazione, austera nella sua mole bassa e massiccia, dalle lunghe pensiline nel piazzale interno, dai spaziosi marciapiedi rialzati, per cui l'accesso nelle vetture avviene in piano con il loro pavimento, sorge a pochi passi da porta San Paolo sul piazzale Ostiense, al cospetto della piramide di Caio Cestio, vetusto monumento, che rivela come i romani talvolta amassero imitare gli egiziani nella forma dei loro sepolcri.

La linea è opera della Società Elettro Ferroviaria Italiana con sede in Roma, e fu inaugurata l'11 agosto u. s. alla presenza del Capo del Governo al cui palpito di patriottismo e di fede, si deve in gran parte la resurrezione di Ostia che oggi sta ad affermare, «la immortalità di una tradizione che nelle lunghe vicende dei secoli tenne un posto d'onore fra le maggiori civiltà del mondo».

La incantevole mèta fu da noi raggiunta anche per poter visitare, di persona, la nuova costruzione ferroviaria che porta alla gloriosa spiaggia e che rappresenta l'epilogo fortunato di una serie, non breve, di progetti, tutti volti ad appagare le aspirazioni secolari del popolo di Roma.

Il percorso della Roma - Ostia

La linea appena uscita dalla stazione di origine, sottopassa in breve galleria la ferrovia Roma-Pisa, rasenta i grandi e moderni «mercati generali», lascia a destra la imponente basilica di San Paolo, quindi si svolge lungo il corso suggestivo del Tevere, raggiungendo la stazione di Magliana-Ostiense. Superato il territorio prossimo all'Urbe, che coi suoi monumenti richiama ognora alla mente la grandezza di Roma imperiale, arriva alla stazione di Torrino, ove ha origine la diramazione per Valcranello.

Si corre poi in pieno agro-ostiense, che a ver dire, non presenta l'aspetto desolato d'un tempo: sorgono frequenti gruppi di caseggiati, si vedono mandre numerose di bufale, di cavalli e di pecore pascolanti, vaste zone di terreno da poco dissodate.

Segue Acilia, altra stazione sulla via ostiense, mentre il biondo fiume si sperde in lontananza, nella vallata, descrivendo ampie e capricciose spire. Appare poi, non lontana, tra la foschia mattutina, la mole dell'imponente rocca militare di Ostia fatta costruire dal Cardinale Giuliano della Rovere, poi Giulio III (1503 - 1513), pontefice guerriero e politico abilissimo.

Siamo così alla fermata di Ostia (scavi); di quell'Ostia antica che oggi sorge dalle sabbie e torna al sole a rivelarci le vestigia della prima colonia di Roma; e l'animo e la mente piegano alla meraviglia ed alla commozione dinanzi alla «tomba d'una città che risorge d'incanto nel pensiero e nell'anima di quanti le si accostano con devota curiosità».

Quattro chilometri appresso si distende la riva tirrena, ove il mare maestoso si perde lontano, mentre sulla spiaggia, sconfinata, tutto è ridente, tutto è popolato di ville e di colori e una successione di visioni e d'incanti domina e pervade l'animo del visitatore.

La trazione elettrica

La linea è a doppio binario, ora esercitata con trazione a vapore; ma a giorni si inizierà il servizio a trazione elettrica.

La elettrificazione è a corrente continua a 2000 volts. Vi sono tre gruppi di trasformazione della potenza di 900 kw ciascuno, composti di un motore sincrono e due dinamo a 1300 volt ciascuna poste in serie e due eccentrici.

Il materiale mobile è composto di 6 locomotori a bagagliaio della potenza oraria di 920 H.P., capaci di trainare a 60 kmetri all'ora, in orizzontale, una colonna di sei vetture del peso complessivo di 210 tonnellate, con 780 posti di affluenza normale.

Le vetture rimorchiate sono a carrelli, munite di illuminazione elettrica e freno moderabile Westingause. La linea aerea e i locomotori sono stati forniti dal Tecnomasio italiano B. Boveri.

Il traffico avviene su 14 treni giornalieri d'inverno e 30 d'estate e il percorso è superato in 35 minuti.

Il massimo movimento giornaliero verificatosi fino ad ora è stato di 21 mila viaggiatori.

«Così dopo un silenzio millenario, dopo la tristezza dell'abbandono, la spiaggia donde i romani partirono alla conquista del mare, è tornata oggi alla vita».

Ostia nuova

La Società Elettro ferroviaria — a poco più di 24 kilometri dalla Capitale, ha saputo in brevissimo tempo creare una delle più belle spiaggie d'Italia.

Lo stabilimento balneare «Roma» sorto come per incanto, dal maggio all'agosto 1924, su di un'area di oltre 2 miliametri quadrati, rivela subito all'occhio indagatore di chi arriva per osservare, la grandiosità della concezione: un ampio padiglione centrale in cemento armato con fastoso vestibolo ai cui lati si svolgono le lunghe fila dei camerini da bagno e delle capanne per famiglie.

In seguito sorgerà (i lavori sono già iniziati) una vasta piattaforma a mare sormontata da più piani formanti un complesso maestoso ed artistico, ricco di sale, di terrazze e di scalee.

Viali, giardini e graziose costruzioni, allietano quel delizioso soggiorno, ove tutto parla della grandezza di Roma: si arriva allo stabilimento per il viale «Claudio» (fondatore del I. porto), via degli Acilii, che ebbero sontuose ville in Ostia.

Il gran vialone parallelo alla spiaggia costituisce la «Via della Marina di Roma» e, normalmente ad essa, si dipartono le vie dei «Navicellari» (corporazione di Ostia), dei «Ravennati e degli Aldobrandini (bonificatori), di Lucio Coilio edificatore del navale di Ostia e, infine, la Piazza del Porto Traiano.

Tutto in Ostia moderna, sotto l'influsso dei luoghi che ricordano ciò che fu Ostia Tiberina, riveste alto significato di romanità, tutto ridesta un fremito nuovo nelle nuove generazioni d'Italia, spinte ad operare e agire per la maggior grandezza della Patria immortale.

Nell'atrio della Stazione di Ostia la canzone d[illegible] remare, scolpita, infonde nuovo e maggior fascino nell'animo del visitatore estatico dinanzi a tanta storia ed a tanta gloria del lavoro italiano.

. . . . . tuonano sì forte
le volontà, che nella rossa aurora
non s'ode il crollo delle cose morte
Ecco il giorno, ecco il giorno della prora
e dell'aratro, il giorno dello sprone
e del vomere, o uomini, ecco l'ora.

Achille Piccini

Cronaca Provinciale

Per la casa colonica in bonifica
La riunione del comitato

L'altro giorno per invito della Presidenza della Sezione di Cattedra Latisana-Palmanova, alle ore 14 si riunì presso la Direzione Provinciale della Cattedra il Comitato esecutivo del «Concorso per progetto *tipo* di casa colonica per bonifiche del Friuli».

Erano presenti il Presidente della Commissione di vigilanza della Sezione di Cattedra di Latisana-Palmanova (promotrice del concorso cav. Gaspare Peloso-Gaspari, in rappresentanza anche del Circolo Agricolo di Latisana; il gr. uff. dott. Domenico Rubini pel consorzio bonifica Fraida; l'ammiraglio comm. Ciro Canciani pel consorzio bonifica Famula; il cav. agr. Achille Villoresi per l'Associazione Agraria friulana; il dott. Dorta per la Cattedra Ambulante; il sig. Antonio Vatta per il Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro; il dott. Giacomelli per la Federazione Agricola del Friuli; il comm. Fabris per la Cassa di Risparmio di Udine e per l'Istituto Federale di Credito; il signor Carlo Peloso Gaspari per il Banco Depositi e Prestiti di Latisana; il conte Percotto per la Banca del Friuli sede di Latisana e San Giorgio di Nogaro; il cav. avv. Tavani per la Banca Mutua Pop. Coop. di Latisana; il cav. dott. Antonio Cavarzerani. Era invitato e presenziava alla seduta il direttore dei Consorzi di Bonifica del Friuli ing. Ferrari. Inviò un telegramma di adesione il Presidente Pasqualis del Consorzio prima bonifica Friuli Redento.

Assunse la presidenza provvisoria il cav. Gaspari Peloso Gaspare il quale ringraziò le Istituzioni rappresentate per il valido appoggio morale e pel munifico contributo finanziario dato all'iniziativa.

Il Consorzio viene così ad assumere, anche per l'entità della somma disponibile (L. 20300), un'importanza veramente eccezionale. Ciò conferma che non solo la questione agitata è veramente vitale per le nostre Bonifiche, ma altresì che tutte le Istituzioni della Provincia cui stanno a cuore le sorti dell'agricoltura, sanno rendersi conto e prestare la loro opera per lo svolgimento razionale del progresso agrario.

Il cav. Gaspari-Peloso ritiene che l'iniziativa potrà essere apportatrice di larghi frutti nel campo pratico e contribuire, in modo ragguardevole, alla tanto sospirata trasformazione delle nostre terre di bonifica in plaghe ubertose, feconde di messi e di braccia.

Si passò quindi alla nomina del Presidente e del Segretario del Comitato esecutivo; vennero, rispettivamente, eletti per acclamazione il cav. Gaspare Peloso-Gaspari ed il dott. Alfredo Pozzolo.

In seguito fu compilato il Bando di concorso, al quale verrà data la massima diffusione, non appena sarà approvato dal Ministero dell'Economia Nazionale.

——o——

GEMONA

Sotto i cipressi

Fra il generale compianto è stata troncata una giovane esistenza.

L'ottima signora Maria Costalunga, moglie al sig. Giuseppe Sporeni, insegnante presso la R. Scuola d'arte, in seguito a fulminea malattia, è stata rapita ai suoi cari, a soli 26 anni.

Unanime fu il cordoglio per tale perdita, trattandosi di una giovane che per le sue belle doti godeva la generale simpatia.

Da aggiungersi che l'Estinta da solo un anno si era unita in matrimonio col signor Sporeni, il quale, la adorava ed è stata sempre l'idolo della famiglia Sporeni dove è stata allevata con materne cure dalla signora Angelina, sua suocera, e dalla zia.

Sabato decorso la casa venne allietata dalla nascita di un pargoletto messo al mondo dalla compianta signora Maria, e pochi giorni dopo il fausto evento un irreparabile lutto ha gettato nella più profonda costernazione la buona famiglia che si è veduta rapire a breve distanza e il neonato e la puerpera.

La famiglia Sporeni che tante amicizie e grande stima gode nella cittadinanza, ha oggi avuto un'attestazione solenne da parte di tutta Gemona perchè tutta la cittadinanza ha partecipato alle estreme onoranze tributate all'Estinta.

Tutte le autorità, il corpo insegnante, scolaresca, rappresentanze di sodalizi e un'infinità di persone d'ogni classe e di ogni condizione hanno voluto intervenire per dimostrare quanto era il dolore per la perdita della cara Estinta e di quanto affetto è circondata la famiglia Sporeni.

Le corone sono state numerose e splendide.

Una di quelle dimostrazioni, insomma, che raramente si sono verificate per tanta imponenza e tanto plebiscito di dolore.

All'amico Giuseppe Sporeni, alla ottima mamma sua e alla famiglia tutta giungano le espressioni del più sentito nostro cordoglio.

TRASAGHIS

S. E. l'on. Spezzotti nominato cittadino onorario

In una delle ultime riunioni del nostro Consiglio Comunale, si era votato un plauso ed un ringraziamento a S. E. l'on. Luigi Spezzotti, che con tenacia instancabile, si occupò per risolvere il grave problema della bonifica di Avasinis, e per la valorizzazione del lago di Cavazzo.

La Giunta comunale, riunitasi l'altro giorno, sicura interprete del pensiero unanime dei consiglieri, ha deliberato a pieni voti di nominare l'illustre uomo cittadino onorario del paese di Trasaghis.

La notizia è stata accolta favorevolmente dalla popolazione del Comune.

COMEGLIANS

Offerte all'Asilo

Per onorare la memoria del compianto Laerte Gentilini hanno offerto lire 10 ciascuno: cav. Guglielmo De Antoni, cav. Ferdinando Screm, Andrea Screm.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Doni alle Scuole

La ditta E. Marelli di Milano ha mandato in omaggio N. 40 splendidi disegni di elettrotecnica: pompe centrifughe per alte pressioni e per basse pressioni; motori trifase ad anelli con motore a corto circuito a gabbia di scoiattolo.

La Ditta Pirelli di Milano anche questo anno ha mandato in omaggio alla scuola N. 3 astucci di compassi da distribuirsi ai migliori alunni del corso di disegno.

PONTEBBA

Una mutua che va bene

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

Abbiamo sott'occhio il bilancio 1924 della Mutua Assicurazione del bestiame di Pontebba, nel quale è facile scorgere alcuni elementi utilissimi per poter formare un giudizio sulla bontà di questa provvida istituzione.

Detta Mutua è entrata nel suo primo periodo di vita l'anno scorso, e l'esercizio si è chiuso con un utile netto di lire 1490. I bovini assicurati sono circa 300, comprese le giovenche al disopra degli otto mesi; i sinistri verificatisi nell'annata sono cinque e la quota è del 0.50 per cento (corrispondente a circa L. 10 per capo). La carne ricavabile dagli animali perduti, se è commestibile, viene ripartita fra i soci di un prezzo fissato dal veterinario locale ed in tal modo l'indennizzo pagato dalla Società è uguale all'80 per cento della differenza fra il valore dell'animale vivo ed il ricavato della vendita delle carni.

Grazie a questa pratica e logica disposizione è stato possibile, con una tenuissima quota per socio, far fronte a tutti gli impegni della Società non solo, ma realizzare altresì un utile, che accumulato negli anni successivi, permetterà di costituire un fondo col quale meno difficile e più duratura sarà resa la vita della Mutua.

Che l'esperimento sia stato buono lo dimostra anche il fatto che gli allevatori di Pontefella, già contrari, si son convertiti quasi tutti ed hanno chiesto di far parte della nuova Società.

Ciò sta ad attestare che il principio mutualistico dell'assicurazione del bestiame, quando sia codificato in buoni statuti ed affidato a persone volonterose ed appassionate, come nel caso di Pontebba, va, malgrado ogni difficoltà, e nonostante gli ostacoli che alla sua pratica attuazione si possono frapporre. E come ha trionfato a Pontebba, potrebbe affermarsi in molti altri paesi, specie di montagna, e portare una nota di sollievo e di benessere ad una quantità di famiglie per le quali la perdita dell'unica bestia posseduta costituisce spesso un danno irreparabile grave.

C. Lazzaro

CASSACCO

Sotto i cipressi

Alla bella età di 99 anni, lunedì 16 corr. morì a Cassacco Noacco Giuseppe, fratello del defunto benemerito ed illustre mons. Angelo Noacco. Dopo la morte del fratello, egli rimase a Cassacco egualmente con il figlio don Luigi, Cooperatore di qui, ed erano affezionati a lui oltre che per le sue buone qualità, per la venerazione al fratello monsignore, la intera popolazione ed in special modo l'attuale parroco Calitti, che lo volle nella sua Canonica, ove morì.

La mattina del 17 corr., col cielo rasserenato e con un sole primaverile, si celebrarono i funerali ed il numeroso popolo accorso, anche dai paesi limitrofi, per accompagnare all'ultima dimora il buon «Barbe Sef» ha dimostrato di quanta affezione sia circondata la famiglia Noacco in questi paesi.

Per non incorrere in omissioni, non faremo nomi; diremo solo che tutte le Associazioni Cattoliche locali erano al completo: Circoli Giovanili Cattolici maschile e femminile, Cassa Rurale S. Giovanni Battista, Cooperativa di Consumo, donne Cattoliche, bimbi dell'Asilo, Rappresentanza comunale ed impiegati.

Precedeva la bara la banda musicale del Circolo Giovanile locale.

Nel Cimitero, prima che la bara venisse calata nel sepolcro, ringraziò tutti e disse commoventi parole per il nonno morto il di lui nipote don Silvio Noacco.

Sia per tutta la famiglia Noacco, ed in special modo al buon don Luigi e don Silvio, di conforto la manifestazione di cordoglio fatta oggi al loro padre e nonno — ad essi che si apprestavano a preparare la festa per il suo centenario.

Perquisizioni fruttuose

Ieri i RR. CC. fecero alcune perquisizioni nella frazione di Matinazzo e sequestrarono chilogrammi 12 di polvere; 3 rivoltelle e 50 cartucce nonchè alcuni pugnali e delle baionette.

Sono stati pertanto denunciati Antonio De Odorico, Gregorutti Littore ed Enrico Gerussi Gelio.

CORMONS

Conferenze agrarie

Il sottodirettore della Cattedra ed il Titolare della Sezione Speciale di Gorizia, assieme al dott. De Lorenzi, veterinario consorziale, terranno prossimamente a Cormons una serie di conferenze agrarie e precisamente:

Domenica 22 febbraio alle ore 11: Norme razionali di vinificazione, dott. Vallig. Giovedì 26, alle ore 19. Le cure ed il buon governo del vino, dott. Vallig — Domenica 1 marzo alle ore 11: Il terreno, i concimi e le concimazioni, dott. Tonizzo — Giovedì 5 marzo, alle ore 19: I difetti e le malattie del vino, dott. Vallig — Domenica 8 marzo, ore 11: Le rotazioni, le leguminose ed i sovesci, dott. Tonizzo — Domenica 15 marzo ore 11: Le malattie del bestiame e la profilassi, dott. De Lorenzi — Giovedì 19 marzo ore 11: La frutticoltura industriale, dottor Vallig — Domenica 22 marzo ore 11: Norme di zootecnia e d'allevamento, dott. De Lorenzi — Domenica 29 marzo ore 11: La gelsicoltura nel momento attuale, dott. Tonizzo.

Vi sono invitati tutti gli agricoltori.

CERVIGNANO

Corso di motoaratura

La settimana scorsa, per cura della Sezione di Cattedra di Cervignano, si è iniziato un corso di motoaratura, con un concorso notevole e confortante di agricoltori. Il corso sarà seguito da prove pratiche di motoaratura sul terreno con trattrici Fordson, Fiat 703 a nafta, Romeo.

CRONACA CIVIDALESE

Il R. Ginnasio "Paolo Diacono„

Anche il R. Ginnasio «Paolo Diacono» ha pubblicato il suo primo annuario, pubblicazione questa utile e interessante in quanto serve a dimostrare l'encomiabile attività svolta dalla Scuola suddetta.

«Scopo dell'Annuario — dice il Preside prof. G. D. Blasarin nella prefazione — è di legare con un vincolo ideale di affetto e di devozione alla scuola gli insegnanti e gli alunni del passato a quelli del presente e dell'avvenire, ho creduto opportuno premettere a questo, che è il primo della serie, brevi cenni storici, nei quali ho esposto sommariamente le vicende degli studi in questa città, rievocando il glorioso patrimonio culturale, che forma il precipuo vanto della Cividale del passato.

«Ricordare le vigili cure dei padri nel conservare e nell'accrescere questo patrimonio in tempi propizi, il loro sforzo tenace nel difenderlo, quando circostanze avverse, o fatalità di eventi indeprecabili congiurarono a sminuirlo e a disperderlo; ricordare infine i gravi sacrifici, ai quali la città, gelosa custode di ogni più nobile tradizione, s'assoggettata per tener in vita le sue scuole medie, è metter in evidenza ciò che costituisce il maggior titolo di nobiltà del Comune e della cittadinanza Cividalese».

Infatti l'opuscolo contiene cenni storici sulle scuole di cultura generale e su alcuni insegnamenti universitari in Cividale dal secolo IV ai nostri giorni, con particolare riguardo alle vicende del Ginnasio dall'epoca della regificazione a tutto l'anno 1923-1924.

***

Il fabbricato, sede delle due Scuole medie Governative (ginnasio-scuola complementare) e del Convitto Nazionale, è l'ex Convento di Santa Chiara, eretto, quale ora si presenta, nel 1671 dall'architetto Scala nel sito ove sorgeva l'originario Convento demolito perchè troppo angusto rispetto al numero delle monache che doveva ospitare. E' una costruzione dalle linee semplici, dalle giuste proporzioni, così armonica nell'assieme che produce una impressione singolare di eleganza e di solidità. Il vasto e magnifico parco annesso dà maggior risalto al fabbricato che sorge fuori delle mura della città in una splendida posizione.

Il Ginnasio occupa il pianterreno dell'ala settentrionale di questo edificio. I restauri più urgenti furon fatti eseguire nel 1919 dall'amministrazione del Convitto Nazionale, in modo che fu possibile riaprire le scuole il primo ottobre dello stesso anno.

Sufficienti per ampiezza, in relazione al numero degli alunni, abbastanza illuminate e arieggiate le cinque aule scolastiche; discreto e, per ora, rispondente al bisogno, il loro arredamento iniziato dall'amministrazione del Convitto, e proseguito con maggior larghezza di mezzi dal Comune, a carico del quale, dal maggio 1923, sono passate le spese relative, per effetto della riforma Gentile.

***

Anche il Ginnasio ha istituito la Guardia d'Onore, alla quale è affidata la custodia ideale dei pubblici Monumenti e dei Parchi e Viali della Rimembranza, in omaggio ai Caduti della guerra nazionale.

Il Preside spiegò ai giovani l'importanza civile di questa cerimonia che, mentre è un doveroso omaggio tributato dalla gioventù studiosa al sacrificio ed all'eroismo, è anche una prova della gentilezza d'animo e dell'educazione di un popolo. Furono scelti i seguenti alunni, due per classe, fra i più meritevoli per condotta e per profitto:

Degan Francesco e Lamarca Antonietta della I. classe; Poldkranik Stefano e Tuzet Caterina della II; Tomaselli Bianca e Brida Giuseppe della III; Argenton Silvio e Cristofoli Ada della IV; Piani Alda e Della Rovere Lucia della V.

***

Nel 1919-20, epoca in cui per la prima volta furono riaperte le nostre scuole dopo l'invasione nemica, il Ginnasio contava solo 15 iscritti e 13 frequentanti; nel 1920-21 il numero era salito a 30 iscritti e 27 frequentanti; nel 1921-22 si era raggiunto il numero di 44 iscritti e 41 frequentanti.

L'aumento fino a quest'epoca sensibilmente progressivo nella popolazione scolastica del Ginnasio, procedeva di pari passo coll'accresciuto numero degli iscritti al Convitto Nazionale, del quale trae in gran parte il suo alimento.

Il numero di 53 iscritti e 50 frequentanti del presente anno 1923-1924 rappresenta già un notevole progresso, se si tien conto che dall'epoca della regificazione del Ginnasio la media degli iscritti non era superiore a 40.

Insomma, sotto l'esperta direzione del chiaro prof. Blasarin, il nostro R. Ginnasio, ha risposto pienamente alle esigenze scolastiche della nostra Cividale.

Una cerimonia all'Istituto Orfani di guerra

Domenica, all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco, verrà inaugurato il medaglione dedicato alla memoria dell'on. Giuseppe Girardini. Con l'occasione seguirà pure la premiazione dei più distinti alunni.

La cerimonia seguirà alle 14, e sarà — dice il biglietto di invito — «semplice e breve, ma affettuosa».

Ad essa hanno già assicurato il loro intervento le più cospicue autorità cittadine.

Istituto Friulano «Orfani di guerra»

La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di guerra» di Rubignacco sentitamente ringrazia le benemerite Direzioni della Banca d'Italia, sede di Udine e della Banca del Friuli per il rispettivo contributo di L. 5000 e 100 pro Istituto stesso.

PRIMI PASSI

«Ero una bimba alta così, che udiva passare in furia entro il cuor pieno, cadenze e ritmi in onda fuggitiva, come rondini sveglie col mattino».

Così — cinque anni fa — scriveva Giovanna Tagliaferri, licenziando il suo primo, timido libro che per uno dei tanti casi strani della vita, ebbi l'onore di tenere a battesimo.

«Primi passi» — così s'intitolava il libriccino — parlò al cuore degli umili e dei poveri, scosse le anime timide, donò onde calde di amore all'assiderato, e poi, come tutte le cose belle e buone, finì [illegible] catoio. La critica, che aveva alzato il capo al canto di capinera innamorata della nuova poetessa, che aveva ascoltato, sottolineando la melodia limpida, i ritornelli sereni e giulivi, dopo aver pronosticato un gran bene per il futuro, riprese nuovamente l'affannoso compito di scorticare l'altrui pensiero.

E Giovanna Tagliaferri, la piccola capinera innamorata e del sole e del vento, che cantava con la sua voce già timbrata e possente:

"Oh se ci fosse una gran strada al sole,
Piena di vento fra le siepi in fiore,
In mezzo a una campagna tutta verde,
Dove non echeggiasse alcun rumore
Fuorchè il canto dei grilli e degli uccelli
Ed io potessi andar per quella via
Sola soletta, e non finisse mai,
Tu saresti felice, anima mia! „

chinò la bella testina, raccolse nel cuore tutti i suoi ricordi e più non cantò.

Sono passati cinque anni d'allora: cinque lunghi anni che m'hanno visto vincitore e vinto a piangere, ad esaltare, a morire un poco ogni giorno, come tutti quelli che sono minati dal sottile male che un medico illustre ha definito «ulcus letterarium».

Tanti amici se ne sono andati lontano, tante, tutte le illusioni si sono spezzate.

Ma oggi, dopo cinque anni, ritrovando in uno stipo questo libriccino di versi, troppo belli perchè la critica potesse valutarli, e un fascio di lettere scrittemi dall'autrice (dove sarà ora?) mi sono commosso ed un'onda di malinconia mi ha serrato il cuore.

Triste cosa, per un critico, spargere delle preziose lacrime, ritrovando un volumetto ed un'anima di donna che si è amato, vero? Ma è pur doloroso lasciar permettere al tempo che cancelli irrimediabilmente il ricordo di questa forte orma di vera poesia, che Giovanna Tagliaferri ha lasciato nel solco della nostra vitalità letteraria.

Il lettore friulano che conosce come sono parco di lodi ed ha ancora negli orecchi l'eco dell'ultima mia.... sanguinosa polemica col Nobile De' Medici, autore di quel famoso libro crudele che oramai conoscono anche i sassi del Torre, questa volta rimarrà deluso. No, non è una stroncatura questa che firmo, è un elogio schietto ad una donna che forse non incontrerò mai più nella mia vita, ma che un giorno mi ha scritto: «Le raccomando nella sua presentazione (al libro «Primi Passi») di essere severo, o almeno meno indulgente del solito, perchè ora mi pento di averle mandato i miei tentativi... mi sembrano così brutti! E mi pare che debbano ridere della mia pretesa».

Una donna, una poetessa ha scritto ciò, cinque anni fa ad un critico. C'è da meravigliarsi e da compiacersene. Meravigliarsi, e come, per chi conosce la donna e la sua poca modestia...; e da compiacersene, perchè non è affare di tutti i giorni, nel mondo letterario, di trovare un autore che segua San Francesco d'Assisi.

E quando il volumetto uscì, Giovanna Tagliaferri mi scrisse: «Se si potesse sperciare il libro senza esporlo nelle vetrine pavesi, mi farebbe un piacere grandissimo, perchè sarebbe per me una tortura pensare che tanti leggono, vedono... ».

Senza commenti!

Eppure, un'anima così eletta, un libro così bello ha subìto il freddo cachinno dei volgari; è stato dimenticato!

Non so quanta strada abbia percorso in questi ultimi anni, questa capinera lombarda, non so più nulla di lei, ma ho fede che quei «Primi Passi» abbiano germinato altri passi, ancora più marcati.

O forse, può essere anche che i «primi passi» siano stati gli ultimi.

L'autrice lo presagiva in una sua accorata lettera del 1920. Nulla di strano e di anormale se ciò sia avvenuto. L'Italia letteraria è un po' sempre la cenerentola. Guai ad essere giovane d'ingegno, con dei grandi sogni e dei canti nel cuore! C'è la solita cricca di critici e di editori che manda tutto al macero, senza compassione alcuna.

E se Giovanna Tagliaferri ha subita questa sorte, non versiamo una lacrimetta sulla sua fine, lettori, ma raccogliamoci nel più caldo vano del nostro piccolo mondo e ripetiamo questi versi della piccola capinera lombarda, scritti forse non al tavolinetto rosa, ma alla squallida tavola di qualche ufficio, con il cuore che martellava di angoscia e d'amore:

"Che tristezza nel mondo! Tutti i fiori
Non perle di rugiada, non [illegible]
Come si crede, giù dal ciel, spremute
Da cuore umani, da crudi dolori.
La bellezza del mondo è ben fallace!
Meglio dormir dove tu dormi solo
Dove cantan di notte gli usignuoli
Alla luce lunar... dormire in pace ...

Ascolta il cuore, lettore, odi, non batte più.

E' la vita.

Mario Castaldi

Milano, 18 febbraio 1925.

CASTIONS di STRADA

Nostri agricoltori in visita agli impianti del Consorzio Ledra - Tagliamento

Una rappresentanza di nostri agricoltori, si è recata ieri a visitare le opere principali del Consorzio Ledra-Tagliamento ed i lavori di distribuzione nei Consorzi irrigui di Flaibano e di S. Lorenzo di Sedegliano. Essa era guidata dal signor Luigi Baselli, presidente del comitato provvisorio per il costituendo Consorzio di irrigazione di Castions. Venne ricevuta dai dirigenti del Consorzio Ledra e dai signori Vittorio Caisutti Valentino Chiesa, rispettivamente presidente delle irrigazioni a Flaibano ed a S. Lorenzo.

I visitatori ebbero [illegible] di ammirare le grandi [illegible] del Ledra e lo importante lavoro di sistemazione e di ampliamento, che viene eseguito sui suoi canali: poterono poi rendersi conto di quel che sia la distribuzione dell'acqua da parte dei Consorzi locali, e ritrarne i più lieti auspici per l'avvenire irriguo di Castions di Strada.

TRIVIGNANO

Veglia Tricolore

Domani sabato «al Serenissima» si prepara una grande veglia detta «Tricolore» per il genere dell'addobbo. L'attesa è vivissima, la riuscita assicurata. L'orchestra sarà diretta dal prof. [illegible] ed è composta da 11 professori di Palmanova.

MEDUNO

Nomine al Fascio

L'altra sera, si è riunita l'assemblea generale della sezione fascista. Approvata la relazione morale e finanziaria si passò alle nomine, e riuscirono a far parte del direttorio i seguenti:

Raffaello Scarton di Ferdinando, Pietro Passudetti di Dante, Carlo Schinella di Pietro, Davide Beacco, Vincenzo Mongiat di Mattia.

A Segretario politico venne riconfermato a pieni voti il signor Raffaello Scarton.

A segretario amministrativo il signor Antonio Bertolini, a sindaci revisori dei conti i signori Silvio Fioretto e Romano Conul.

PALMANOVA

Beneficenza

Offerte pervenute alle locali Pie Istituzioni: Cesare Monego lire 20, fam. Stefenato lire 50, Scrosoppi Caterina 20, dott. A. Tam lire 5, G. Gaspardis 5, Giuseppe Tellini 6, Mucelli Giovanni 5, Zanolini Carlo 5, cav. O. Tamburlini 5, Giuseppe Furlan 7, rag. Luigi Facini 5, Luigi Urdich 3, Gabai e Todero 4, Demetrio Fratregiani 3, Famiglia Ster 3, Famiglia Cristofoli 2, Fratelli Trevisan 2, Luigia Caputti 1.

PASIANO DI PORDENONE

La salma di un valoroso

L'altro giorno arrivò la salma del Caduto per la Patria Turchetto Natale.

Le onoranze funebri ebbero luogo nella chiesa di Azzanello parata a lutto, funzionante il reverendo parroco don Arcangelo Celletton.

Alla cerimonia parteciparono il sindaco del Comune dott. cav. Tullio Coletti, una rappresentanza del Fascio locale con gagliardetto, l'ing. Vincenzo Saccomani segretario politico, la scolaresca di Azzanello, col l'insegnante sig. Fiore Lazzarotto e gli ex combattenti del luogo.

Al Cimitero, prima che la salma venisse calata nella fossa, diedero l'ultimo vale all'Eroe, tessendone gli elogi con commoventi parole, il sindaco ed il maestro sig. Lazzarotto. I funerali, ai quali assistette l'intera popolazione, riuscirono oltremodo solenni.

REANA

Un rilevante furto

Ignoti, penetrarono l'altra notte nel negozio coloniali del signor Celeste Marcuzzi dopo aver rotto l'inferriata di una finestra. Asportarono generi vari per un valore di lire sei mila.

MERETTO DI TOMBA

Un furto sacrilego

A Tomba, i ladri ieri notte riuscirono a penetrare in chiesa ove scassinarono le cassette per le elemosine rubando poche monete.

I ladri fecero saltare anche la serratura del tabernacolo, ma non asportarono i calici contenenti le sacre specie.

I sacrileghi passarono la stessa notte a Villaorba (Basiliano), ma non riuscirono ad entrare nella chiesa.

DA GRADO

Per chiudere il Carnevale

La Filodrammatica Aquae Gradatae allestisce per martedì 24 febbraio, ultimo giorno di Carnevale, un Veglionissimo di fratellanza gradese «Una note a cason». Una schiera di giovani e di signorine lavora alacremente da giorni sotto la direzione del signor Adriano Gaides. Le sale Lacroma verranno trasformate completamente e provviste di un'illuminazione fantastica. Il Jazz-band del m. Ferrandi di Gorizia, che dirigerà le danze, suonerà i più scelti ballabili. E' stato fissato un ricchissimo premio per la reginetta della Festa ed un altro per la maschera più intonata al carattere del Veglione. Una grande battaglia di coriandoli e stelle filanti, mandolinate, pesca di pesci vivi ed altre... specialità della laguna, completeranno il programma della serata. Durante l'intervallo il tenore sig. Volpone canterà romanze delle migliori opere italiane. E' già assicurato un numeroso intervento di maschere di Gorizia. Splendido [illegible] manifesto del pittore [illegible] sig. Andrea Pozzetto.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute da parte del corpi insegnanti lire 50.40 per commemorazione della sig. Antonio Fonzari in questi giorni defunta.

Cronaca Cittadina

Feste e trattenimenti del Giovedì Grasso

Giovedì Grasso è stato ieri festeggiato non solo nell'intimità delle famiglie, con la degustazione dei tradizionali «crostoli» e «rafioi», ma anche, diremo così, ufficialmente. Infatti in vari Istituti cittadini seguirono trattenimenti e, presso i Circoli e ritrovi, Tersicore ebbe omaggio di suoni e di danze.

E' mancato invece — come ieri dicemmo — il corteo dei carri mascherati di Trivignano. Esso era stato sospeso nella mattinata causa il cattivo tempo; e invece — ironia della sorte! — all'ora fissata per lo sfilamento Giove Pluvio erasi appisolito.

Giovedì Grasso! Parola che suona un po' amara in questi magri tempi.... Giovedì Grasso! Festa gioiosa di giorni ormai lontani...

Ma, diamo uno sguardo a quelle feste e a quei trattenimenti che pur vennero a ricordarci l'imperio di messer Carnovale.

NEGLI ISTITUTI CITTADINI

"Il piccolo Haydn,, al Tomadini

I giovanetti del «Tomadini» hanno rappresentato ieri nel pomeriggio, nel teatrino del loro Istituto, il melodramma *Il piccolo Haydn*, di Alfredo Soffredini. E' una pagina di vita vissuta da questo principe della musica, nella lontana sua giovinezza, quando, spinto dalla fede incrollabile nella sua ispirazione e dal bisogno ardente di estrinsecare ciò che sentiva dentro di sè, si avviava povero e solo verso Vienna, la città dei suoi sogni e quando cominciava timidamente a gioire nel sentirsi compreso e nel veder riconosciuto il suo genio ed il suo valore.

Haydn, povero di famiglia, non ha mezzi per istruirsi nella musica e perciò abbandona la sua mamma, il suo paesello e si avvia verso Vienna. — Durante il viaggio, mentre, spossato, s'è accasciato a terra per addormentarsi, è raggiunto da alcuni pastori e successivamente dall'ambasciatore di Venezia a Vienna, Corner, il quale comprende il genio meraviglioso del fanciullo e lo conduce alla capitale, onde possa attendere in tranquillità all'arte preferita.

A Vienna, in casa Corner, vi è l'italiano Niccolò Porpora, il più insigne dei maestri della fine del secolo XVIII. Haydn diventa suo parrucchino e mentre attende a questa occupazione, approfitta del sapere del maestro, il quale dapprima non vuol riconoscere il genio musicale del fanciullo. Ma questo infine può imporsi come il suo merito vuole: Porpora lo abbraccia e lo corona di alloro, mentre un coro di fanciulli innalza un vibrante inno di gloria.

Il melodramma è in due atti: nel primo l'azione si svolge presso Haimburgo; nel secondo a Vienna, in casa Corner. E' un'opera semplice, ma graziosa e commovente. Una profonda nostalgia vi domina, specialmente nel primo atto, nelle accorate invocazioni del piccolo artista alla madre e alla casetta lontana e vivifica e rende umana la possente passione del fanciullo che si rinchiude in sè e lotta disperatamente contro ostacoli formidabili, contro la miseria, contro la stanchezza, contro la fame e finalmente vince perchè è uno degli eletti, perchè è giusto e santo che egli vinca per trionfare, per dominare. E Alfredo Soffredini ha vissuto spiritualmente la vita del fanciullo prodigio, l'ha compresa e l'ha espressa in romanze, in duetti, in cori di una melodia squisita, che commuove e fa pensare.

E i piccoli attori hanno saputo interpretarla nel suo vero significato e hanno dato una bellissima prova della freschezza del loro canto, accompagnandolo con spontaneità e misuratezza di movimenti drammatici.

Un plauso meriti anche l'orchestrina, magistralmente diretta dal rev. Pigani.

Il pubblico era accorso numeroso ed ha mostrato chiaramente la sua compiacenza applaudendo spesso e caldamente.

All'ISTITUTO della PROVVIDENZA

Nel grazioso teatrino, addobbato con gusto e affollatissimo di invitati, le piccole orfanelle della Provvidenza (Istituto del quale i cittadini dovrebbero ricordarsi più di frequente) offrirono un geniale riuscitissimo trattenimento.

Fu rappresentata l'operetta in un atto «Le orfanelle» musica di G. Calenzoli e P. Lastrucci, musica facile, ma gustosissima e colorita, tanto che varii brani furono bissati.

Il successo fu assai lusinghiero e le buone suore hanno potuto godere, negli applausi degli spettatori, il premio del loro paziente ed intelligente lavoro di preparazione delle piccole attrici.

Divertì pure assai la farsa: «Le tre inquiline» e il ballo «Delle vecchine», per il modo graziosissimo e disinvolto con il quale furono presentati: spigliatezze nella recitazione, canto intonatissimo e educato.

Le piccole cantanti e ballerine, erano accompagnate al piano dalla maestra suor Valburgo-Zuccoli.

Il divertente, simpatico trattenimento ebbe inizio alle ore 16 e mezzo e terminò quasi alle 18 e mezza.

ALL'ISTITUTO MICESIO

Anche alle ricoverate in questo pio e provvido Istituto, le suore vollero far trascorrere qualche ora di allegria alle alunne e per dimenticar loro le amarezze e i dolori della vita.

Delle circa cinquanta ricoverate, oltre una ventina hanno trascorso i 17 i 18 ed anche i vent'anni. E i loro giorni passano quasi tutti eguali; unico diversivo il lavoro: di rattoppo, di cucito, di cucina ecc. ecc. Entrano all'Istituto non prima di aver compiuto i 14 anni. Se non hanno alcuna coltura, s'insegna loro le prime nozioni elementari, credo fino alla classe quarta. E finiscono sempre col trovarsi bene, coll'affezionarsi alle buone e pazienti suore che dedicano ad esse tutte le loro amorose cure per rendere il soggiorno nell'Istituto gradito e nel contempo per «coltivare» la pianticella indebolita o malata venuta dal mondo doloroso e insidioso del di fuori.

Ed è con vera gioia che le suore procurano loro qualche festicciola, sia pur raramente.

Così, ieri, nel piccolo Teatrino addobbato per la circostanza, illuminato gaiamente, le giovani, assai bene istruite, recitarono di fronte ad una folla numerosa d'invitati, un forte dramma in cinque atti ed una farsa.

Gli spettatori rimeritarono con applausi le brave interpreti e di questa manifestazione di consenso molta parte è stata indirizzata alle suore che con pazienza e bravura dedicarono molte delle ore disponibili per curare e mettere assieme lo spettacolino, davvero geniale e gustoso.

Al Manicomio Provinciale

Il Giovedì grasso ha pure portato una folata di allegria e gioconda festività nell'interno del Manicomio Provinciale.

In fatti, i ricoverati ebbero un ottimo pranzo con frutta ed inaffiato da buon vino. Assistettero inoltre ad una rappresentazione cinematografica bellissima, durante la quale una scelta orchestrina svolgeva, rallegrando, buona musica.

Infine, per chiudere degnamente la festa, ci fu anche il ballo, animatissimo.

—=+=—

AL SOCIALE

La festa delle Bambole

Un'oasi di gioconda spensieratezza, di prorompenti armonie, di garrule grida infantili, di scoppiettanti risate.

Al «Sociale», nel pomeriggio di ieri, piccoli e grandi hanno vissuto per più ore in un mondo di sogno. L'addobbo del Teatro fu incorniciato da grappoli di faccine sorridenti che sbucavano dai palchi. Nella platea un vero formicaio di graziose damine e di cavalieri in erba, durante le danze.

L'affluenza delle maschere fu molto notevole e diverse di esse si distinsero per la ricchezza e buon gusto dei costumi ed abbigliamenti. Pierretes e Pierrots, damine settecentesche e cavalieri di cappa e spada, contadinelle d'ogni regione e variopinti pagliacetti, olandesine e zampognari, signore in miniatura inguainate nelle «toilettes» da sera, pellirosse e «cowbois», boeri e persiani, toreros e diavolini.... Insomma un minuscolo convegno carnovalesco, degno di rivaleggiare, per varietà di mascherine, con qualsiasi festa dei «grandi». Tutte le età del mondo piccino, dalla tenerissima infanzia alla germogliante adolescenza, erano rappresentate. — In mezzo a tanta prorompente giovinezza, i babbi e le mamme si sentivano invitati a far zaino a terra col pesante fardello degli anni.....

La festa ebbe inizio alle 15 e l'orchestra suonò per più ore tutti i migliori ballabili del suo repertorio, mentre i ballerini, più o meno provetti, s'abbandonavano in grembo a Tersicore, per ripiombare poi, stanchi ma felici, in quello delle loro mammine.

***

Pubblicando i risultati della premiazione non possiamo — nostro malgrado — dare i nomi di tutti i piccoli prescelti, poichè la giuria si limitò a prendere nota dei costumi. Unico premio di bellezza: assegnato a una graziosissima contadinella.

Isolati premiati: 1 Odalisca; 2 Indiana; 3. Pierrot; 4. Bajadera; 5. San Giovannino; 6. Amorino; 7. Araba.

Coppie premiate: 1. Ballerina e Boero; 2. Olandesi; 3. Dama Pompadour celeste e rosso con cavaliere; 4. Tirolesi; 5. Paggetti.

Malgrado il.... silenzio della Giuria, siamo riusciti a sapere il nome di qualche premiato. Commettiamo perciò qualche indiscrezione, pronti a commetterne altre... purchè i nomi mancanti ci vengano comunicati:

La odalisca, cui toccò il primo premio degli isolati, era la bambina Derna Croattini; il pierrot, terzo premio, Giancarlo Percoto; la bajadera, quarto premio, Dorina Borghello. Formavano la coppia che ottenne il primo premio, le bimbe Cesarea Martano (ballerina) e Gemma Buracchio (boero). Il secondo premio delle coppie toccò a Lino e Maria Trevisan (olandesi); il terzo ad Antonella e Gastone Valentinis (costumi Pompadour).

E... qui terminano, per oggi, le nostre indiscrezioni.

***

Non diremo che «tutti» siano usciti dalla festa «contenti»: i bimbi sì, almeno crediamo, pei quali lo spettacolo di quel caleidoscopio grazioso che formavano le coppie danzanti era una grande festa; ma le mamme?!.... Piccoli morsi d'invidia e gelosia provarono certamente più d'una. Come? premiata quella.... e la mia no?... Si sa che per le mammine la sua creatura è la più leggiadra la più bella: e quindi ognuna, preparandola al grande cimento, conta, e sicura di vederla premiata; e il giudizio della giuria è sempre ingiusto, per quasi tutte le madri che vedono dimenticata la loro piccina o il loro omettino.... Del resto la stessa cosa si ripete, si può dire, ad ogni «Mostra».

Ad un altro anno, mammine care. Il premio verrà: perseveranza.... Peccato che intanto anche «la prole» consuma gli anni e parecchi non saranno più «ammissibili» alla festa delle bambole, così gentile, così gaia.

IL VEGLIONISIMO GIRASOLE

Il Teatro Sociale che nel pomeriggio aveva ospitato tante e tante minuscole mascherine — vero trionfo del mondo piccino! — accolse invece un limitatissimo numero di amanti di Tersicore alla festa dei «grandi», ossia al Veglionissimo Girasole. Tanto che abbiamo potuto assistere — insolito spettacolo — a speciali esibizioni di danza, offerte dalle coppie svolazzanti a loro agio nella semi deserta platea.

I balli presso i Circoli e le sale popolari hanno congiurato iersera contro il nascente Girasole.

NEI CIRCOLI

AL CIRCOLO SPORTIVO

Iersera al Circolo dell'A. S. U. seguì una animata veglia danzante. Numerose e leggiadre signore e signorine nonchè diversi soci si diedero convegno nelle simpatiche sale. E la festa — trionfo di brio e di gaiezza — si protrasse sino alle ore piccine.

ALLA SCUOLA SCALONA

Anche alla Scuola di Danza del m. Scalona si svolse ieri una serata danzante: Sala affollata, eleganza, giovialità... Una festa ottimamente riuscita.

La veglia mascherata al circolo familiare

Ieri sera, nelle vaste e lussuose sale del Circolo Familiare, ebbe luogo la Veglia Mascherata; festa riuscita magnificamente, grazie alla perfetta organizzazioni e direzione dei signori cav. Venier presidente del circolo e sig. Drisdenti direttore dei festeggiamenti.

L'addobbo della sala da ballo presentava un colpo d'occhio magnifico. Tra uno sfolgorio di luce pendevano dal saffitto meravigliosi lampadari decorati ed ideati per la occasione da geniali artisti, soci del Circolo.

Ammiratissimi e originali i gonfaloni, recanti intonate e classiche decorazioni.

Insomma, un assieme veramente caratteristico e suggestivo.

Fin dall'inizio dela festa si formò un ambiente gaio ed armonico, mentre le sale venivano animandosi di leggiadre mascherine, di signore in elegantissime «toilettes», di brillanti cavalieri.

Un movimento intenso di coppie che passavano dinanzi all'occhio del cronista, accompagnando con la danza la carezzevole musica dei «waltzer» o della «mazurka», il passo marcato della «polka».

Ecco alcuni nomi fra i molti e molti intervenuti:

Fra le signore: Anita Sinigaglia, Teresita Ridomi Jvonne Beltrame, Fioretti con la signorina figlia Corinna elegantissima, Giuseppina Chiussi, Zanutta con la leggiadre signorine figlie Nadeida in originale costume da «indiana» veramente meraviglioso e Mily con un lussuoso vestito stile «impero», signora Di Santolo Venuti, Visca con la signorina figlia Irene, la signorina Munci nipote del cav. Sirch, Rina Tosolini Pez, Iris Passerella, Bianca Drisdenti, Amalia Gaudio e la sorella Mongio, Maria Colussi, signora Silvestri e figlia signorina Claudia, signorina Carmen Tomadoni, signora Dorta con la figlia Anna deliziosa nell'indovinatissimo costume di fioraia dell'epoca 1700, Ester Pantanali, Maria Berretta.... e domando venia se non riesco a ricordarne tantissime altre.

Fra i signori noto, oltre all' infaticabile presidente del Circolo cav. Venier e al suo valido collaboratore sig. Drisdenti, il cav. Ridomi, il cav. Romero direttore delle carceri, il cav. Pantanali med. d'oro, il cav. Sirch, i signori Chiussi, Degani, Fioretti, Gaudio, dott. Ronzoni, rag. Petz, rag. Arzeretti e tanti altri ancora di cui mi sfugge il nome.

Alla una dopo la mezzanotte ci fu la premiazione delle migliori maschere.

Il primo premio fu meritamente assegnato alla spigliatissima «indiana» sig.na Nadeida Zanutta, la quale venne regalata di una magnifica borsetta in fine pelle.

Il secondo fu assegnato alla simpatica e brillante fioraia del '700 sig.na Anna Dorta, il terzo alle signorine Zanutta Mily e Comini, la prima in un meraviglioso costume «Carmen», la seconda in stile «impero» lussuoso e portato assai bene.

Inoltre furono premiati quali gruppi migliori: tre cavalieri antichi in sfarzosi e ricchi costumi ed una coppia di simpaticissime «olandesine», signorine Ada Aloisio e Ada Pravisani, con una «mise» accuratissima e degna di particolare rilievo.

Ci pure pure un premio, anzi due premi, per la migliore maschera comica.

Uno fu assegnato al sig. Ridomi: «Pierrot» originale; l'altro al sig. Galanti: «Charlot» esilarante macchietta.

Degne di particolare menzione erano: «la notte», elegantissimo costume indossato dalla signorina Edo Comaz, e «Pierrot americano» signorina Maria Guati.

Francamente, tutte destavano particolare attenzione ed ammirazione.

Dopo le premiazioni, il signor De Faccio eseguì svariati gruppi fotografici con indovinatissimi effetti di luce.

Seguì un sontuoso rinfresco poi di nuovo danze.

La più perfetta, la maggior cordialità ed allegria furono le caratteristiche di questa Veglia del Circolo Familiare. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Oscar Mazza. Anche la pesca, dotata di bellissimi doni, ebbe un esito insperato.

Verso le ore cinque, o già di lì, coll'albeggiare le sale del Circolo si andarono lentamente vuotando, lasciando in tutti il più nostalgico ricordo: ad altra festa ancora: questa la promessa.

—o—

ECHI DELLA MASCHERATA STUDENTESCA

Gli studenti del Liceo, che nella recente mascherata hanno saputo riscuotere il plauso della città, presentando il trionfo di Cesare, hanno disposto con nobile atto, che il residuo netto del danaro raccolto vada a scopo di beneficenza e precisamente alla Cassa Scolastica dell'Istituto L. 100; ai tubercolotici di guerra 50.

La Cassa Scolastica, sorta e prosperata mercè l'attività instancabile del Preside cav. dott. Emilio Catterina, ha per scopo di aiutare gli Studenti bisognosi, ed è stata recentemente eretta in Ente Morale.

Un plauso vada dunque agli instancabili Liceisti, e specialmente al loro organizzatore Fausto Germano Ridomi, che, oltre all'offrire un riuscitissimo divertimento alla cittadinanza, seppero contribuire ad opere altamente benefiche.

I PREMI del VEGLION. AZZURRO

In una delle vetrine di profumerie Longega, in Piazza Vittorio Emanuele, sono esposti i regali destinati alle migliori maschere e gruppi mascherati che interverranno al Veglionissimo Azzurro che si terrà la sera di sabato 21 corrente al Teatro Sociale.

Hanno generosamente offerto doni la stessa ditta Longega, i signori Dorta e Fantini proprietari del Caffè Dorta, la Ditta Carlo Delser e F.lli, il sig. Tamburlini proprietario del Ristorante Nazionale, il sig. Vernitznigh del Manin, il sig. Beltrame dell'Albergo Italia, il sig. Tosolini rappresentante dell'aperitivo Chinol, ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Nella notte, poi, a cura della Ditta G. Dalle Molle e C. di Padova, a tutti gli intervenuti sarà dato gratuitamente in assaggio un bicchierino del rinomato Chinol.

Ferve intanto la preparazione dell'addobbo che sarà veramente geniale: una visione dell' antico Egitto, incorniciata nel gaio mondo carnovalesco.

VEGLIA MORETTI

Un gruppo di amici per domani 21, ultimo sabato di Carnovale, ha organizzato una Veglia Danzante che si terrà nei locali del Ristorante Moretti, a Porta Venezia.

Il signor Gino Piccini, che ne è il promotore, ha già inviato numerosissimi inviti. Si prevede perciò una festa molto animata.

La Federazione del Fascio all' on. Farinacci

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ha nella seduta di ieri esaminati vari ed importanti problemi in relazione ad un graduale più ampio sviluppo della organizzazione del Partito nella Provincia.

Ha deciso la costituzione di Sezioni Fasciste nei Comuni tuttora privi, e la formazione entro il mese di marzo dei Fasci Femminili in ogni Capoluogo di Mandamento dandone l'incarico ai Fiduciari di zona.

Ha provveduto alle seguenti nomine:

Contessa Elisa de Puppi, delegato Provinciale per i Fasci Femminili — Centurione Attilio Barnaba delegato Provinciale per le Avanguardie — prof. C. D'Alessandro delegato Provinciale per i Balilla.

Venne nominata apposita Commissione per concentrare il programma per la cerimonia dell'anniversario della fondazione dei Fasci, cerimonia che dovrà essere una solenne e grandiosa manifestazione.

Venne inviato infine al Segretario generale del Partito on. Farinacci il seguente telegramma:

Direttorio Fascista, Friuli plaude vostra nomina formulando augurio vivissimo per immancabile fortuna nostro partito restauratore migliori energie nostra Patria.

Gen. Rochi

—=+=—

La Fiera primaverile 1925 di Vienna

Il termine per la VIII Fiera Internazionale di Vienna (fiera della primavera 1925) fu dalla Direzione della Fiera, fissata dall'8 al 14 marzo (compreso) dei 1925.

Nel palazzo stesso della Fiera avrà luogo la Fiera di articoli d'uso e di articoli di lusso, la Fiera di libri, di oggetti di cartoleria e cancelleria, come pure quella degli istrumenti musicali, mentre nel «Neue Burg» verrà esposta la Fiera dell'industria tessile, della moda, di confezioni, di calzature ed accessori e di oggetti di cuoio.

La Fiera tecnica di mobili e di architettura, come pure l'esposizione di generi alimentari e di consumo sarà tenuta nella Rotonda, rispondente sul piazzale aperto della stessa.

Moltissimi di coloro che presero parte alla Fiera autunnale 1924; si sono annunciati per la Fiera primaverile 1925.

Informazioni, tessere, visti per passaporti e prenotazioni alloggi, si potranno avere presso il rappresentante onorario per il Friuli, signor Antonio de Campo, via Manin N. 1, Udine.

PER L'ESPOSIZIONE di FIRENZE

Ieri il Commissario prefettizio cav. Binna, il presidente del comitato Provinciale della Mostra didattica prof. Fabbri, e il direttore generale delle scuole comm. Pizzio, hanno visitato il materiale che verrà presentato alla Mostra Nazionale didattica di Firenze. Il materiale è assai abbondante e scelto tanto che vi è speranza che il nostro comune degnamente figuri alla Mostra. Tanto il cav. Binna come il prof. Fabbri, si sono vivamente congratulati con il comm. Pizzio per la bella preparazione di cui egli fu principale artefice.

—=+=—

UNA PROTESTA DI ARCHITETTI

Ieri sera si sono riuniti gli architetti friulani, ed hanno votato un vibrato ordine del giorno di protesta, perchè in alcuni concorsi, e segnatamente in quello per la costruzione dell'edificio comunale di Lestizza si è limitato l'intervento ai soli inscritti all'Associazione Ingegneri ed Architetti d'Italia, Sezione di Udine, creando così un monopolio a pochi professionisti.

—=+=—

L'UTILE DELLA FIERA PASQUALE

Dicemmo ieri della riunione per la Fiera Pasquale di beneficenza.

L'utile della stessa — e ciò a rettifica di un errore di stampa — andrà devoluto come il solito alle benemerite istituzioni «Scuola e famiglia», Congregazione di Carità, Società Protettrice dell'Infanzia, e quest'anno anche alle tre Associazioni Orfani di Guerra di Udine, Madri e Vedove di guerra, Reduci e Veterani.

—o—

Un emigrante friulano schiacciato dal treno

Si ha da Verona una triste notizia. Il giovane Pietro Urbani d'anni 21 da Gemona, di passaggio in quella città, diretto in Francia in cerca di lavoro, veniva travolto e schiacciato da un treno. L'infelice ebbe il corpo nettamente tagliato in due parti.

—o—

Tentato suicidio col veleno

Ieri sera verso le ore 21, con una vettura pubblica, veniva trasportata all'Ospedale la vedova signora Teresa Camiletti d'anni 34 fu Tomaso, abitante in via Pelliccerie 9, in preda ad atroci dolori causati per aver trangugiato una forte dose di tintura di iodio a scopo suicida.

Il triste fatto avvenne poco tempo prima nell'abitazione della povera donna, la quale vinta dallo sconforto in seguito a dispiaceri famigliari aveva tentato por fine ai suoi giorni.

Si accorsero del tentativo gl'inquilini che immediatamente provvidero al suo trasporto all'Ospedale Civile.

Quivi il sanitario le praticò la lavatura dello stomaco, e provvide a farla accogliere nel Pio luogo.

La prognosi è riservata.

Penombre

Oltre il milione...

Anche l'altro giorno, a Napoli, un noto e distinto ingegnere si è macchiato l'esistenza alterando uno "chèque,, e ricavandone un milione.

Ho detto "anche l'altro giorno,, ecc...., perchè è ormai vario tempo che si succedono i furti, le grassazioni, le truffe per la somma di milioni, ed i protagonisti, del resto, sono sempre persone di "buoni precedenti,,; onesti, cioè.... fino a prova contraria.

Al cuni di questi fatti dimostrano che su certi individui la visione del molto denaro, o il modo facile di avere la probabilità di ottenerlo (anche sporcando il proprio nome con l'epiteto di ladro), quella visione, dico, deve esercitare tale fascino, maliardo e malefico insieme, da indurli a cadere....

Cadere?

Cadono poi davvero, o vi sono effettivamente ambienti nei quali si disprezza soltanto colui che denaro non tiene, e si batte le mani a chiunque lo possieda, anche se frutto di una cattiva azione?

Non so.

Certo è che, non di rado, mi è accaduto, nel duro cammino della vita, di esperimentare che, in fondo, qualche cosa c'è di vero in questa ultima constatazione, altrui, in quanto il povero è sempre disprezzato, anche se il cervello suo è baciato da sovrani raggi d'intelligenza, e se al lavoro puro ed onesto china la fronte per intere giornate.

Dolorose cose, ma vere.

Sovente si vorrebbe non scendere alla disamina di alcune cronache, per non dire poi quella verità che ferisce l'anima e fa male al cuore.

Ma è d'uopo dire, se non altro per tentare la correzione del percorso dell'abitudine sociale, come quella di elevare troppo colui che immeritevolmente possiede. O possiede con un lavoro per il quale non vi ha d'altro bisogno che sorrida la dea fortuna.

Giorni passati ho letto sui giornali che il Parlamento vitalizio respinse dal suo seno un galantuomo bresciano sì, ma il cui solo, unico merito era quello di giungere a possedere parecchi milioni mercè l'industria degli stracci.

Onoratissima industria, senza dubbio, ma il cui esercizio non dà certamente il dono di rendere la mente atta a leggiferare dal primissimo Consesso della Nazione.

E ho plaudito alla bocciatura....

Anche perchè — ripeto — è bene che "alcuni,, ricchi siano un poco umiliati, onde alcuni perversi non ritengano che solo il diventare tali — anche attraverso il furto, come forse credette quell'ingegnere napoletano — si collochi in una sfera..... superiore.

Di delinquenza superiore, ecco!

MIRIEL.

Università Popolare

Ieri sera il prof. cav. uff. Del Puppo ha tenuto l'ultima lezione dell'interessantissimo ciclo sugli stili nell'arte. Il pubblico non era invero molto numeroso, certo causa la ricorrenza del giovedì grasso — la jolbe des fritulis e dai crostui; — tutti gli intervenuti, dimostrarono al chiaro conferenziere tutta la loro riconoscenza con una larga messe di applausi.

Il prof. Del Puppo, dopo avere accennato all'ultimo evolversi del barocco, passa ad esaminare lungamente i caratteri dello stile immediatamente successivo, e cioè del rococò. Questo stile fiorì specialmente in Francia al tempo di Luigi XV e si manifestò in modo particolare nella decorazione e nelle suppellettili delle case patrizie, in una effusione straordinaria di svolazzi e di arzigogoli, lontano sempre da ogni parvenza di simmetria. In quanto all'architettura, il rococò ebbe scarsa applicazione; qualche palazzo in Italia e in Germania, ove il lusso e lo sfarzo della decorazione raggiunsero addirittura l'apogeo. Il rococò, del resto, fu lo stile del suo secolo, fu la manifestazione completa e precisa della società gaudente ed azzimata, in seno alla quale sorse e si sviluppò.

L'oratore quindi passa in rapida rassegna le manifestazioni dell'arte successiva, facendone rilevare chiaramente i pregi e i difetti.

La conferenza di questa sera

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il prof. Guido Perale terrà la seconda lezione su la storia contemporanea d'Italia, illustrando il periodo che va dal Congresso di Vienna ai moti del '21. L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

—o—

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal radio Club Udinese

(Ora italiana)

Sabato 21 Febbraio

VIENNA (530 m.) ore 16: Musica leggera.

BARCELLONA (315 m.) ore 22: Trio di Mozart — Ore 23: A solo di violoncello — Ore 23.15: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini al Gran Teatro di Barcellona.

PARIGI (1780 m.) Ore 21.45: Concerto di gala organizzato dal «Matin».

LONDRA, (365 m.) Ore 20.30: Banda scozzese.

Farmacia di servizio permanente

Dalle ore 20 alle 23, in tutti i giorni dell'anno, feste comprese, resta aperta soltanto la Farmacia Beltrame «Alla Loggia», Piazza Vittorio Emanuele ed in quelle ore non vi è sopra prezzo. Dopo le ore 23, detta farmacia continua il servizio fino al mattino col soprapprezzo di lire 3 per le sole richieste senza ricetta o tessera di miserabilità.

La Farmacia è sempre fornita di ossigeno, sieri, fiale, presdi per chirurgia ecc.

—o—

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Francesco Micoli: Giuseppe Micoli 100, Biagio Pecile 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — Società Italo Americana per il Petrolio Lire 250.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Ettore Salà: Benedetti Vittoria lire 5.

La nuova legge forestale

è oggetto di critica da parte del R. Ispettore forestale ora in quiescenza R. Braghetta, che fu anche a Udine per vario tempo. Egli comincia dal rilevare essere una verità logica ed oggettiva quella «di doversi provvedere ai boschi esistenti; e quindi da questa verità deve prendere le mosse una legge forestale, non di nome ma di fatto. I primi provvedimenti devono dunque avere per iscopo di ben conservare quel patrimonio forstale che ancora rimane, migliorarlo inoltre, e poi, se sarà proprio necessaio e possibile, estenderlo! E le vere leggi forestali, comprese le vigenti nelle provincie redente — speriamo redente per non rovinare, come è avvenuto in passato per altre regioni italiane, le loro ricchezze silvane — cominciano coll'occuparsi dei boschi esistenti; e non può essere diversamente, anche per l'ordine logico della materia. Questo il punto di consistenza base di una serie di osservazioni e critiche, dettate dalle cognizioni dottrinarie e pratiche della materia trattata per lunghi anni. E tale concetto egli ribadisce più volte. «Chi riconosce la necessità e la convenienza dei rimboschimenti, (scrive più innanzi) anche per coerenza deve dapprima provvedere a salvare i boschi che ancora rimangono. Invece, pare che si ragioni così: —Per conservare sul serio, occorrono norme così severe e perfette che certo urtano interessi e consuetudini, sia pure cattive, ma non indifferenti; e perciò siamo blandi; mentre per imboschire, soprattutto a parole o sulla carta, o magari con muri, si può essere espliciti. A spendere e spandere quei fondi che coscienziosamente dovrebbero essere impiegati, almeno in gran parte, nell'esecuzione del primo grado, non si incontrano difficoltà di sorta. — Anche il rimboschimento così praticato entra nella categoria assai nota di quei lavori pubblici, meglio detti «politici» od «elettorali».

Pur troppo, la politica e, peggio, l'elettoralismo entrano in troppe cose che dovrebbero rivestire carattere unicamente tecnico; basta ricordare, in proposito, tutta la profluvie di lavori pubblici che piove sulle varie provincie quando è in vista la prospettiva di elezioni!

Nè soltanto la parte critica sviluppa il Braghetta, nel suo interessante articolo, ma suggerisce provvedimenti e ritocchi, anche a scopo di semplificazione del lavoro. Sono argomenti estranei alla mente della grande pluralità; ma quando si pensi che il nostro paese annualmente importa legname per oltre due milioni di metri cubi, non si può non conchiudere che trattasi di un grande interesse nazionale; e che bene operano coloro che possono dire una parola onesta e cosciente (ed è fra questi l'ispettore Braghetta, ad esporla con franchezza.

Egli ricorda, fra altro: l'articolo 2 della legge vigente ancora nelle nuove provincie, semplicissimo: — ...Nessun fondo da bosco può senza permesso essere sottratto alla coltura boschiva e destinato ad altro uso» e: troppo semplice, di applicazione che non richiede tanti carteggi, tanti sopraluoghi, tante sedute di Comitati ecc.... La nuova legge, invece (osserva il Braghetta) tanto per ben cominciare, ostacola la protezione di boschi preziosi (art. 17 e 29); libera da ogni tutela i boschi delle Società anonime (art. 130): questa esclusione in sede di coordinamento dimostrerebbe come si sia tenuto conto anche di interessi particolari. E non basta, non essendo esclusi, anzi essendo piuttosto sicuro, in sede di applicazione, lo svincolo di boschi per sostituirli con terreni spogli di vegetazione qualsiasi, magari nuda roccia, e con terreni ridotti a coltura agraria, a termine della legge 1877, salvo poi, a spese dell'erario, a svincolarli di nuovo (art. 12)».

Queste, ed altre considerazioni, portano il Braghetta a concludere che la nuova legge abbisogna di urgenti ritocchi, anche per risparmiare gran parte di quegli otto o più milioni che si dicono assegnati per rifare ex novo gli elenchi di vincolo, per destinarli invece a colmare qualche grave lacuna; a darci, ad esempio a un'amministrazione bene organizzata e la conoscenza precisa della materia da amministrare» (come dice il Serpieri) per ben conservarla e migliorarla.

—=+=—

SPETTACOLI D'OGGI

CINE - CONCERTO EDEN. — «Jazzmania» il bellissimo lavoro brillante sentimentale, ha iersera elettrizzato il numeroso pubblico, che ha entusiasticamente decretato il successo di questo film per quanto bizzarro, ma molto divertente.

Mae Murray l'interprete affascinante, è apparsa insuperabile nella sua creazione, dando sfoggio alla sua arte di grande [illegible] e di celebre ballerina. E' uno spettacolo, solo la grandiosità scenica, e le lussuose toilettes che donano alla bellezza eccelsa della protagonista.

«Jazzmania» oggi viene replicata dalle ore 17. Concerto orchestrale. Prezzi soliti. Ambiente riscaldato.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — «La Congiura dei Valois» ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. L'interpretazione dei principali artisti è stata veramente suggestiva ed impeccabile, in modo particolare la figura dell'Imperatore: «Napoleone».

Effetti di luce e movimenti di masse grandiosi.

Oggi dalle ore 17 precise questa straordinaria film si replica. Prezzi normali.

Prossimamente: «Le due Orfanelle».

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera ultima della briosa commedia comico-sentimentale: «Avventure primaverili». — *Varietà*: «Diavolina...» nel suo numero il folletto in frak, ha incontrato il favore del pubblico. Questa sera verrà cambiato completamente il suo repertorio. — «Fanfullo» il più piccolo ballerino comico, imitatore dei grandi artisti comici del cinematografo: Charlot, Ridolini, Max Linder.

ULTIMA ORA

Il trattato anglo - italiano per l'Africa orientale approvato della Camera dei Comuni

LONDRA, 19. — La Camera dei Comuni, riunita in Comitato, discute gli articoli del trattato anglo-italiano concernente l'Africa Orientale. Henn, conservatore, presenta un emendamento secondo il quale il trattato dovrebbe entrare in vigore soltanto dopo essere stato sotofposto al Consiglio legislativo della colonia di Kenia. Hanton, liberale, appoggiando tale emendamento, dice di ritenere che il Sultano di Zanzibar avrebbe dovuto essere parte contraente nella stipulazione del trattato. Jonson, laburista, aferma che sarebbe ragionevole consultare Kenia, compresa la popolazione indigena.

Il ministro delle Colonie difende il trattato

Amery, ministro delle colonie, risponde che la Gran Bretagna si verrebbe a trovare in una situazione impossibile se, nei suoi rapporti con le nazioni estere, dovesse agire non solo con l'approvazione dei Dominions, principio questo già adottato, ma anche con il consenso di tutte le colonie inglesi interessate. Il ministro prosegue: Teneumo Kenia esattamente al corrente di tutte le trattative ed il governo di Zanzibar ha già espresso la sua approvazione per la cessione. Il trattato abroga tutti i diritti politici di Zanzibar ed il pagamento annuale da parte dell'Italia di mille sterline non rappresenta affatto un tributo. La sovranità di Zanzibar sarà abolita non appena il trattato entrerà in vigore. Tutte le potenze sono ormai commercialmente sul piede d'eguaglianza assoluta, salvo la Francia, che gode ancora di piccoli diritti in virtù del trattato 1884. La consultazione degli indigeni del teritorio ceduto — conclude il ministro Amery — sarebbe impossibile o inconcludente.

Un ex ministro difende calorosamente i diritti dell'Italia

Il liberale ex ministro alla educazione, Fischer, dice: Il trattato costituisce la liquidazione di un debito scaduto già da troppo tempo. Il trattato è la conseguenza diretta del patto di Londra del 1915 e l'Italia ha già pagato il prezzo di questo trattato. C'è una giustificazione per l'argomento addotto dall'Italia, che cioè i sacrifici fatti dall'Italia nella grande guerra sono stati spesso insufficientemente apprezzati; e la discussione attuale ha provato che tale argomento è ben fondato. Bisogna che la Camera ricordi che l'Italia, benchè in nessun modo obbligata, entrò in guerra al nostro fianco, perdette mezzo milione di uomini, contrasse un debito paralizzante di due miliardi di sterline; tuttavia l'Italia ha ottenuto una minima parte di ciò che le fu promesso nel trattato di Londra. La sola promessa di indole coloniale che è stata adempiuta a suo riguardo, è la cessione di questa povera striscia di territorio africano bruciato dal sole. La Camera mancherebbe al suo dovere verso l'Italia se esaminasse questa questione da un punto di vista meschino. (Applausi). Fischer così conclude: «Spero che il trattato, che chiude un periodo molto difficile per la diplomazia, segnerà il principio di un nuovo periodo, durante il quale l'Italia e la Gran Bretagna procederanno concordemente l'una a fianco dell'altra, con spirito d'indulgenza e di simpatia reciproca. (Applausi).

Quindi gli articoli del trattato sono approvati senza emendamenti.

Nel corso della discussione, prima della approvazione del trattato in terza lettura il ministro Amery, rispondendo ad una interrogazione, ha detto che quasi tutti i sudditi britannici, residenti nel territorio ceduto, potranno seguitare a dimorarvi quanto vorranno, conservando la loro nazionalità. Ha aggiunto che subito dopo la ratifica del trattato, il governo provvederà alla registrazione.

—o—

Un Filantropo nel Labrador

LONDRA, 19. — Il dottor Wilfred Grenfell, che da molti anni svolge una attività filantropica nel Labrador, ha acquistato una piccola nave d'acciaio, allo scopo di trasportare generi di prima necessità alle stazioni più remote ed ai degenti nei vari ospedali da lui organizzati. Il piroscafo, cui è stato dato il nome di «Strathcona II», sta per intraprendere un avventuroso viaggio di 2500 miglia nel Labrador. Giunto colà, prenderà il posto del «Strathcona I», che dopo molti anni di servizio è finito fra i ghiacci di quella regione tremenda.

Il Grenfell non solo ha curato i corpi degli abitanti di quella regione, ma li ha anche organizzati industrialmente, rendendo più umane e meno primitive le loro condizioni di vita, creando scuole, orfanotrofi, ecc. Lo «Strathcona II» salperà da Yarmouth il 1. giugno p. v. Il capitano e tutto l'equipaggio sono dei volontari che hanno offerto i loro servigi per contribuire all'attività umanitaria di Grenfell.

Sede di combattenti invasa e devastata

FIRENZE, 19. — Si ha da Riglione (Pisa) che la scorsa notte, ignoti devastarono la sede della sezione combattenti. Durante la devastazione, vennero esplosi anche una ventina di colpi di rivoltella. Si ignora il movente.

—o—

Un capannone che crolla
Parecchi operai feriti

MILANO, 19. — Causa di un cedimento del terreno, provocato dalla pioggia, in Piazza d'armi, crollava ieri sera un gran capannone alla costruzione del quale erano addetti trenta operai.

Dodici di essi furono estratti di sotto le macerie feriti, non però gravemente. Cinque dovettero essere ricoverati in Ospedale.

—o—

Vittime di valanghe

SONDRIO, 19. — Oggi sul versante svizzero dello Spluga, tra Splugen ed il giogo dello Spluga, una valanga ha investito il rifugio Canegra, facendo due vittime che vennero colte nel sonno.

Bastianelli impazzisce e tenta suicidarsi

CATANZARO, 19. — Il noto musicista Giannetto Bastianelli, in un accesso di alienazione mentale, chiusosi in una stanza dell'Albergo Universo tentava ucciderai, recidendosi le vene del collo e dei polsi con lame «gilette». Accorse il personale dell'Albergo, che lo trovò tutto grondante sangue rannicchiato sotto una sedia. Il poveretto, soccorso, fu internato in Manicomio.

—o—

Pirandello acclamato a Parigi

PARIGI, 19. — Ieri sera, davanti ad un pubblico enorme, è stato recitato nel teatro «Renaissance» dalla Compagnia Simone: *Vestire gli ignudi* di Luigi Pirandello. Il lavoro ha avuto un calorosissimo successo.

Al primo atto si sono avute sei chiamate, al secondo sei, al terzo sei. L'applauso finale, dopo la caduta del sipario, è durato cinque minuti, coprendo la voce di madame Simone che diceva al pubblico: «Signore e signori. Il lavoro che abbiamo avuto l'onore di presentarvi, è di Luigi Pirandello». E mentre la sala scattava in una nuova ovazione confermando così l'autentico ed enorme successo, il critico Gustavo Kaha diceva ad alcuni vicini: «Non ho mai visto sul teatro da venti anni, un lavoro più potente di questo». La critica anch'essa constata il grande successo di Pirandello. Da stasera si iniziano le repliche.

La Rumenia prende misure contro la Germania

BERLINO, 19. — La «Vossische Zeitung» riferisce che il Consiglio dei ministri romeno ha preso ieri sera la decisione di: 1) iniziare la requisizione dei beni tedeschi di ante guerra; 2) di applicare la tassa del 26 per cento sancita dal «Recovery act»; 3) di imporre subito delle tasse doganali tre volte più alte delle attuali; 4) di liquidare tutti i beni tedeschi acquistati nel dopo guerra.

Una costa che crolla

SEBASTOPOLI, 19. — Ieri, in prossimità della città si è verificato il crollo di un ripido tratto della costa sul Mar Nero. Un blocco delle dimissioni di circa 37 mila metri cubi e del peso approssimativo di 130 mila tonnellate, è crollato in mare, formando una penisola lunga 150 metri e numerose isolette.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 950 a 975 — Belgio da 122 a 124 — Francia da 127.25 a 127.75 — Londra da 116.35 a 116.55 — Nuova York da 24.30 a 24.45 — Spagna da 342 a 346 — Svizzera da 470 a 473 — Atene da 37 a 39 — Berlino da 580 a 590 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 72.30 a 72.75 — Ungheria da 0.0333 a 0.0343 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.50 a 39.70.

Rendita 83.25, consolidato 98.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 127.70 — Svizzera 470 — Londra 116.325 — New York 24.4375 — Berlino 582.50 — Vienna 0.0343 — Bucarest 12.125 — Belgio 123.25 — Spagna 347.50 — Praga 72.20 — Budapest 0.0340.

Rendita 83, consolidato 98.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 19 corr.: corso medio 81.50 — Trieste 81.45 — Milano 81.48 — Roma 81.50.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, Direttore respons.

Il Re ha sanzionato la nuova legge elettorale.

ROMA, 19. — In seguito ad accordi intervenuti fra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno, stamane l'on. Federzoni ha sottoposto alla firma reale per la sanzione definitiva, la riforma elettorale già approvata dalla Camera e dal Senato.

La Camera si riaprirà il 5 maggio

ROMA, 19. — L'on. Mussolini va rapidamente migliorando. La completa guarigione è questione di giorni. Già riprese ad occuparsi della cosa pubblica, tenendosi a giorno dei più importanti problemi. In questa condizione di cose, i lavori del Presidente saranno ripresi quanto prima: e cioè, da parte del Senato, il 25 corrente; e da patre della Camera, il 5 marzo, anzichè il 12 marzo come era stato ieri annunciato.

Il Senato esaurirà prima la discussione dei bilanci, il cui esercizio scade il 28 corr.; e poi, il progetto Di Giorgio sul riordinamento dell'esercito; ma pare, senza concludere, poichè, d'accordo col Governo, si voterebbe la sospensione. Il disegno di legge sarebbe nuovamente esaminato, chiamando a partecipare ai nuovi studi anche il maresciallo Cadorna.

Pacificazione tra fascisti nel Parmense

CREMONA, 19. — Nel pomeriggio, invitati dall'on. Farinacci, si sono riuniti nel suo ufficio i rappresentanti della Federazione fascista di Parma, dei fasci autonomi e del gruppo «Corridoni». Dopo una lunga discussione, l'on. Farinacci ha ordinato lo scioglimento della Federazione, dei fasci autonomi e del fascio di Parma, e l'iscrizione di tutti i dissidenti nelle organizzazioni ufficiali, salvo quei casi per i quali la corte di disciplina dovrà decidere. Così la compattezza nelle file del fascismo parmense potrà essere ottenuta.

Pellegrini veneti ricevuti dal Papa

ROMA, 20. — Ieri il Santo Padre ha celebrato la Messa nella sala ducale, dinanzi ai pellegrini veneti delle Provincie di Padova e Belluno.

Il Papa è intervenuto colla sua nobile anticamera. Il vescovo di Padova aveva occupato un posto speciale.

Durante la Messa i pellegrini avevano cantato inni liturgici.

Prima della benedizione il Pontefice ha pronunciato un notevole discorso.

Ha ricordato le opere di Padova, e in modo particolare quella giovanile, e quella dei giovani universitari, che si preparano alle più alte responsabilità e che in quella città hanno dato, proprio in questi giorni, una prova così bella e consolante di sentire con profonda delicatezza non solo l'orrore del male, ma il dolore per l'attentato alla virtù.

Il Santo Padre ha ricordato anche con eguale premura l'opera degli uomini e delle donne cattoliche; i giovani sono dell'avvenire, gli uomini e le donne del presente: quelli annunziano le promesse, questi dicono dei tesori presenti della cristiana famiglia, che dipende dalla loro direzione ed educazione.

A tutte queste direzioni, pertanto il Papa ha inviato l'apostolica benedizione, dando mandato ai presenti di portarla a tutti i paesi del padovano.

Infine, dopo impartita l'apostolica benedizione S. S. ha fatto un breve ringraziamento, durante il quale i pellegrini hanno cantato il Te Deum.

E' seguita poi l'udienza generale.

—o—

Gli auguri della milizia all'on. Mussolini

ROMA 19. — Il generale Gandolfo comandante generale della M. V. S. N. ha inviato il seguente telegramma al marchese Paolucci De Calboli capo gabinetto di S. E. il presidente del consiglio: «Rendendomi interprete dei voti telegraficamente espressimi dai dipendenti comandi, prego trasmettere a S. E. il presidente gli auguri più fervidi per la sua pronta guarigione.»

Il marchese Paolucci ha così risposto: «Non ho mancato di rendermi interprete presso S. E. Mussolini dagli auguri che V. E. a nome suo e dei reparti dipendenti ha voluto formulare col suo cortese telegramma. S. E. Mussolini è stato particolarmente sensibile al gentile pensiero, e mi ha dato il gradito incarico di fare pervenire all'E. V. e alla milizia l'espressione del suo animo grato. — Paolucci De Calboli, Barone.

Un'immoralità che dovrebbe essere subito cancellata.

E' quella portata dall'art. 3 del Regio Decreto 23 ottobre 1919, n. 2065, in virtù del quale agli agenti delle imposte dirette viene concessa una cointeressenza sui cumuli dei singoli accertamenti.

Ognuno comprende come questo decreto sia ispirato ad acuire il superzelo fiscale degli agenti delle imposte i quali hanno già di per sè nel sangue il prurito della libidine fiscale. Così scrive C. M. nei «Villaggio ed i Campi».

Sappiamo che gli agenti si vantano di agire al disopra di qualsiasi interesse personale per puro spirito di carità del dovere, e noi non vogliamo punto dubitarne.

Ma appunto per questo, per allontanare dall'opera loro qualunque sospetto di interesse personale dovrebbero essere loro stessi a domandare l'abolizione di questo decreto che appartiene alla lunga serie dell'infausto governo nittiano.

Ma poichè i signori agenti non si muovono ritenendo forse che il decreto sia ignorato dal pubblico, è bene che si muovano i contribuenti il cui grido di dolore è incessante per lo strazio che si fa dei loro interessi da parte delle Agenzie delle Imposte.

Il partito radicale francese per la politica forte

PARIGI 19. — Il congresso radicale ha approvato nella notte scorsa una mozione che esprime fiducia nel governo e dichiara che il partito radicale e radical-socialista intende perseverare nella realizzazione del programma deciso nei suoi congressi, invitando il governo ad applicare sanzioni contro i generali faziosi e a prendere provvedimenti per reprimere rivolte.

La Francia vuole liberarsi dallo sbilancio

PARIGI, 19. — Nella seduta antimeridiana della Camera, durante la discussione della legge finanziaria, il ministro delle finanze Clementel dichiara che la base essenziale per il risanamento della finanze è il prestito da contrarsi all'estero. Aggiunge che a tale riguardo sono state iniziate conversazioni, ed ha la promessa ufficiosa che appena sarà approvato il bilancio potrà essere emesso un prestito di 100 milioni di dollari in America. Clementel dichiara quindi che ha l'intenzione di chiamare nella gestione della cassa per l'ammortamento dei debiti, non soltanto funzionari dello Stato, ma rappresentanti del commercio, dell'industria e del lavoro e delle classi intellettuali. Occorrerà, senza dubbio (conclude) far appello ad altri provvedimenti; dovrò forse richiedere al Paese un nuovo sforzo sotto una forma che sarà da stabilirsi aumento di tasse e di imposte per reddito, contributi speciali ed altri provvedimenti da determinarsi d'accordo con la nazione tutta, per liberare la Francia e per darle la posibilità di vivere in libertà e di lavorare in pace.

Nella seduta pomeridiana, il ministro dichiara che la situazione attuale è certamente destinata a migliorare, mercè il paziente lento e continuo sforzo di lavoro del popolo francese. Rileva che egli ha voluto fare il bilancio della situazione economico-finanziaria della Francia allo scopo di provare che, nonostante i prestiti che la Francia fu costretta a contrarre durante la guerra, basterà la volontà di tutti i francesi per poter condurre a termine l'opera di restaurazione fianziaria.

Dopo avere espresso la sua ferma speranza di veder terminata, nel 1925, la riscossione del contributo straordinario per i benefici di guerra, Clementel dice che l'esecuzione del piano Dawes, verificatasi più rapidamente di quanto era stato previsto, permetterà di iscrivere nel bilancio del 1915 1250 milioni, senza contare le prestazioni in natura che la Germania dovrà fornire. Dà quindi assicurazione alla Camera che ora non solo la Francia, ma tutti gli altri, compresa l'America, vigileranno affinchè la Germania, che accorda agli industriali della Ruhr delle indennità formidabili, tassi i suoi contribuenti almeno nella stessa misura dei contribuenti più tassati fra quelli delle nazioni alleate, in conformità di quanto è previsto dal trattato. Continuando, Clementel ricorda che le imposte prelevano più del 30 per cento dei redditi totali della Francia; ed a questo proposito, facendo un paragone fra la situazione della Francia e quella della Germania, rileva che il Governo francese si rifiutò sistematicamente ad ogni specie di inflazione monetaria.

Il ministro esprime la sua fiducia nella ripresa, in tutto il suo vaolre della moneta francese. Passa quindi a delineare il programma finanziario del Governo; e conclude con un appello a tutte le classi della nazione per il risanamento definitivo della situazione finanziaria, allo scopo di liberare la Francia e di permetterle di fare quello che è il suo unico desiderio: «lavorare».

Il discorso del Ministro è stato accolto degli applausi unanimi dell'assemblea. La discussione generale sul bilancio è stata quindi dichiarata chiusa.

Soc. An. Cooperativa di Lavoro Per costruzioni edili
Cordenons

Bilancio al 31 dicembre 1924

ATTIVO		
Numerario in Cassa	L.	1.870.35
Crediti diversi	»	261.283.45
Materiale in Magazzino	»	995.—
Macchine con attrezzi	»	1.332.85
Totale	L.	265.481.65

PASSIVO		
Capitale Sociale	L.	350.—
Fondo di riserva	»	74.225.—
Fondo di Presidenza	»	74.916.45
Debiti diversi	»	54.248.30
Debiti cambiari	»	60.811.—
Utili di esercizio	»	930.90
Totale	L.	265.481.65

CONTO PROFITTI		
Proventi diversi	L.	9.003.90
Conto perdite		
Stipendi e gratificazioni	»	1.123.—
Amministrazioni	»	207.90
Varie	»	346.50
Posta telegrafo e bollo	»	194.—
Affitti	»	922.70
Viaggi e Trasferte	»	121.80
Ammortamento materiale macchine ed at.	»	822.70
Ammortamento Crediti 1921	»	2.600.—
Interessi passivi alle banche	»	1.734.40
Utili netti	»	930.90
	L.	9003.90

Si dichiara che il presente bilancio, conto perdite e profitti è conforme alla verità.

Il Presidente — Il Contabile
Fatin Angelo — *Antonio Raffin*

Movimento Soci dal primo gennaio al 31 dicembre 1924:
N. 17 Soci iscritti al 1. gennaio 1924.
Entrati durante l'anno, nessuno;
Usciti durante l'anno per dimissioni N. 2;
Usciti durante l'anno per espulsioni N. 1.
Soci rimasti al 31 dicembre 1924, N. 14.

Cordenons 4 febb. 1925.

Il presidente: *Fantin Angelo*

La pensione ai morti internati

Per l'esattezza storica e, quello che più importa, per dare a ognuno il suo, ci si impone l'obbligo di additare alla pubblica ammirazione l'opera svolta in questo campo da una egregia persona che illustra il Friuli: il Senatore Elio Morpurgo.

Questi, fin dall'inizio del 1922, in seguito ad una istanza firmata dai parroci della forania di Rosazzo (ove erano esposti chiaramente ed a sufficienza i motivi per i quali essi sacerdoti, testimoni dello strappo dalle famiglie di tanta florida gioventù, di tanta gagliarda virilità, ritenevano doveroso che i morti internati venissero equiparati in fatto di pensione, ai caduti in guerra) metteva in moto tutta la sua energia di persona au[illegible] per ottenere quello che S. Ecc. Sp[illegible], l'on. Pisenti e altri benemeriti hanno oggi ottenuto.

Si capisce che non fu per colpa dell'illustre senatore, se la pratica non arrivò a buon porto.

Anzi, egli allora si sentì rattristato e inviò la risposta dell'allora Ministro della guerra ai suddetti parroci, senza aggiungervi parola. Eccola:

Il Ministro della Guerra

Roma 12 maggio 1922.

S. Ecc. il Sottosegretario di Stato per l'Assistenza militare e pensioni di guerra, che per ragione di competenza oveva interessato per l'istanza dei parroci della forania di Rosazzo (Udine), mi ha comunicato le notizie che qui di seguito le trascrivo:

La questione sul diritto a pensione nel caso di morte di civili internati in Austria, è stata risoluta, su conforme parere del Comitato di Liquidazione, in senso negativo, essendosi ritenuto che non si verifichino le condizioni disposte dagli articoli 3 e 4 del T. U. 23 marzo 1919 n. 426, e cioè che la morte sia avvenuta per causa diretta e immediata di un fatto di guerra, non potendosi, d'altra parte, estendere ai casi della specie la presunzione ammessa dall'art. 2 del D. L. 27 ottobre 1918 n. 1726 per le infermità riportate dai militari durante lo stato di prigionia.

Alle famiglie degli internati dovrebbe dunque provvedersi legislativamente e propriamente in sede di esecuzione delle clausole delle riparazioni di guerra contenute nel trattato di pace di S. Germano (allegati 1, successivo all'articolo 190 della parte VIII), oppure modificando l'attuale giurisprudenza.

A tale riguardo S. E. Rossini fa presente che la Commissione pella riforma del regime delle pensioni di guerra nominata con decreto ministeriale 16 marzo 1919 n. 1220, ebbe ad esprimere al Ministro del Tesoro del tempo, a sua richiesta, e con nota 16 giugno 1920 firmata dal Presidente Pistoni, il seguente parere:

«Che le pensioni istituite con l'art. 4 del D. L. 27 febbraio 1919 n. 239 a titolo di risarcimento dei danni di guerra debbano essere estese ai cittadini divenuti invalidi *a causa dei maltrattamenti patiti*, per opera del nemico, *o ai parenti degli internati morti per la causa medesima*.

IL MINISTRO.

Resta inteso, dunque, che la questione era stata agitata con appassionato interesse, quasi tre anni or sono, da un senatore, e da sacerdoti in cura di popolazioni più funestate dal lamentato internamento.

Nè con ciò s'intende di menomare le benemerenze di coloro che, al presente, l'hanno agitata, con maggior fortuna dei primi.

La commissione zootecnica plaude alla commissione Reale

L'altro giorno si riuniva la Commissione zootecnica friulana. Il grand'uff. dott. D. Rubini, richiamò l'attenzione della Commissione sul grave inconveniente al quale vanno soggetti buona parte dei Comuni della provincia, quello cioè del pascolo abusivo delle pecore provenienti dalla parte alta della provincia di Belluno.

Dopo aver fatto rilevare quali danni da ciò derivino alle nostre campagne, non ultimo quello d'essere i branchi di pecore un mezzo per la diffusione dell'afta, insistette perchè si provveda a far in modo che il grave malanno non si ripeta nel futuro inverno. Il presidente co. cav. Mainardi trovò giuste le fatte lamentele e ad esso si unì l'ispettore zootecnico, dott. Muratori, nonchè il dott. Zandonà, presidente dell'ordine dei veterinari. Quest'ultimo assicurò che la sua associazione avrebbe fatta causa comune col presidente e l'ispettore zootecnico per fare cessare ciò che da anni ed anni si lamenta, ma a cui purtroppo, non si è mai posto un vero e definitivo riparo.

* * *

Prima di sciogliere la seduta il gr. uff. dott. D. Rubini, rendendosi giusto interprete del pensiero della Commissione, propose un voto di plauso alla Commissione Reale per l'amministrazione straordinaria della provincia del Friuli per avere portato il contributo a vantaggio della commissione zootecnica per l'anno 1925 da lire 30 mila a lire 50 mila.

Formulò poi il voto che tale concorso non solo possa mantenersi anche in avvenire, ma accrescersi per poter meglio intensificare l'azione del miglioramento zootecnico, così sapientemente guidato dall'ispettore dott. Muratori; miglioramento zootecnico, che rappresenta tanta parte della ricchezza del paese.

La proposta di plauso è stata accolta dall'intera Commissione, con vivissimi segni di approvazione.

PE[illegible] IMPIEGATI e SALARIATI EX COMBATTENTI

Il Segretariato gruppi professionali, ex combattenti ci comunica:

«Mentre Vi si rammenta che già si sono costituiti presso questa Federazione diversi «Gruppi Professionali» di ex Combattenti appartenenti a diverse Categorie, questo Segretario Vi ricorda ancora che con la Vostra adesione ai Gruppi suddetti avrete: Una assidua proficua assistenza e tutela nella applicazione delle Leggi e disposizioni generali e particolari che possono riguardaVi; nello studio e preparazione di proposte agli organi da cui dipendete; e, sopratutto nella valorizzazione della Vostra qualifica di *Combattenti*, nelle assunzioni — nei miglioramenti — nei licenziamenti dagli impieghi che avete.

LA CONVENZIONE PER IL COLLEGIO UCCELLIS PROLUNGATA

Mercè le vive premure svolte a Roma dal Presidente della Commissione Reale, on. co. Gino di Caporiacco, il Consiglio dei Ministri nell'ultima seduta deliberava di prolungare la convenzione per il mantenimento del Collegio Uccellis per altri vent'anni.

Con questa convenzione, gli enti locali (Comune, Provincia e Commissaria Uccellis) contribuiscono al mantenimento del Collegio con lire 75 mila annue, ed il Governo con lire 175 mila.

Pulitiche sporcie

(Discors di Ostarie)

Disore di duc' i partis
Disore di dutis lis lotis
E' stan e salût e ligrie.
Stin sans e stin legris, amîs!
Pulitiche? «Nevrastenie!.....»
Che vadi in malore!
'An vin fin parsore!...
Barufis par disi fassis'c',
Pipis'c', comunis'c'?
Ah no!.... Che se ân di sci botis
(Intindisi prin....)
Che fin ân di sci dome boits di vin!
Copâsi, copà
O fâsi mògari copà
Par fai un plasè a che mefitiche
Di Siore pulitiche?
Ah no, no mi va!
C'al sei pur di mode, iò crôd
In chei di une volte, la viôd
A usanze dai vecios. Amis:
Par chei quatri dis
Di vite che vin
Che vadin al diaul i partis
Iò o resti. Marinte, su puarte un quartin!

Gurizze Fabio Gallinssi

«I CAVALIERI DEL POPOLO»

Mercoledì sera, un gruppo di amici si raccolsero a banchetto alla Trattoria «Ai Frati» per festeggiare la consegna della croce di Cavaliere del Popolo al sig. Pietro Cantarutti, già macchinista delle Ferrovie dello Stato, che si adoperò sempre per il bene dei poveri. Al levar delle mense, pronunciarono brevi parole due amici ricordando le benemerenze del cav. Pietro Cantarutti nel campo della beneficenza. Rispose commosso il festeggiato, assicurando che continuerà sempre per la via che conduce al bene dei derelitti. Fu poi stabilito che il risultato della sottoscrizione aperta in suo onore, vada diviso fra gli orfani di guerra del Comune di Udine e la Congregazione di Carità.

Nel mondo degli affari

CURATORE DEFINITIVO. — Con sentenza di ieri il Tribunale a curatore definitivo del fallimento di Toffolo Teresa nata Peis di Reana del Roiale, confermava il curatore provvisorio cav. rag. Giovanni Ragazzoni.

RETRODATAZIONE DI FALLIMENTO. — Il Tribunale, con sentenza di ieri, ha determinato provvisoriamente al giorno 2 giugno 1924 l'epoca della cessazione dei pagamenti della ditta Fratelli Gerardi di Pasiano, dichiarata fallita con sentenza del 7 gennaio u. s.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì, 23. — Buia, Palmanova, Pravisdomini, Tolmezzo, Valvasone, Vipacco. — Martedì, 24: Martignacco, Prata di Pordenone, Romans — Mercoledì 25: Casarsa, Mortegliano — Giovedì 26: Fagagna, Gorizia Sacile — Venerdì 27: Meduna di Livenza — Sabato 28: Cividale Maiano, Pordenone.

MERCATI DI UDINE

Foraggi: Fieno dell'alta di prima qualità da 20 a 30, seconda qualità da 19 a 24, fieno della bassa prima qualità da 20 a 26, seconda qualità da 16 a 20, trifoglio a 26, paglia da 22 a 25, erba spagna da 27 a 30, strame da 14 a 17.

Cereali: Frumento da 190 a 200 granoturco giallo da 112 a 126, granoturco bianco da 110 a 126, cinquantino da 110 a 122, segala da 150 a 175, sorgorosso da 65 a 80.

Combustibili: Legna faggio da 13 a 16, legna in sorte da 10 a 14.50, fascine da 13 a 15, carbone di legna da 42 a 46.

Frutta e verdura: Mele da 70 a 250, pere da 100 a 300, fichi secchi da 150 a 210, noci da 340 a 500, prugne secche da 500 a 600, nocciole da 600 a 700, castagne da 70 a 80, arachidi da 400 a 500, aranci da 80 a 150, mandarini da 130 a 280, fagioli da 200 a 350, patate da 55 a 80, cipolla da 100 a 150, spinacci da 130 a 240, radicchio da 130 a 230, sedani da 100 a 200, brovada da 25 a 40.

Bestiame: Buoi a peso morto 1060, vacche a peso vivo 520, a peso morto 920, vitellini a peso morto 860, suini a peso morto 890.

Cronaca Sportiva

Udinese - Gloria

Vivissima è l'attesa per l'incontro calcistico che seguirà domenica, sul Campo Moretti, fra le squadre dell'A. S. Udinese e della S.C. Gloria di Fiume d'Italia.

Quest'ultima, come dicemmo, scenderà fra noi nella migliore sua formazione, decisa ad impegnarsi «a fondo».

D'altro canto i nostri calciatori, con il morale elevato per la vittoria di domenica, attendono di piè fermo i forti avversari.

Sarà, dunque, un incontro interessantissimo.

CONVEGNO SPORTIVO A SERNAGLIA

Ci comunicano da Sernaglia della Battaglia:

La interessante manifestazione sportiva indetta dall'Associazione Sportiva Quartier di Piave per domenica u. s. 15 febbraio, dove ben 38 Società sono iscritte al Convegno e vari campioni alla gara podistica m. 100 e ciclistica m. 500, sospesa causa il cattivo tempo, venne rimandata al 22 febbraio p. v. sullo stesso programma e con le stesse modalità.

Le iscrizioni alle gare ed al Convegno sono sempre aperte e si chiuderanno alle ore undici del giorno fissato, prima cioè della costituzione ufficiale della Giuria.

La festa sportiva riuscirà certamente interessante, perchè prima del genere nel 1925 e perchè coincidente con le feste che in onore degli sportivi si stanno organizzando per gli ultimi giorni di carnevale.

Infatti, nella stessa domenica si svolgeranno dei corsi mascherati e delle veglie danzanti con la veglia dell'Edelweiss nella serata e il veglionissimo il martedì successivo.

Cronaca delle disgrazie

Pulendo una bicicletta

Il pasticciere Valentino Bertoli di anni 14, di Annibale, dimorante in via Castelfidardo 6, mentre era intento, nel pomeriggio di ieri, a pulire la bicicletta del suo principale, rimaneva impigliato, con il dito medio della mano sinistra, nell'ingranaggio della ruota-libera riportando una ferita lacero-strappata guaribile (giudicarono all'Ospedale) in una ventina di giorni.

Grave infortunio sul lavoro

Con una automobile veniva trasportato da Tarcento al nostro Ospedale, l'operaio Luigi Bernardis di Alessandro, di anni 14, per gravi lesioni alle gambe riportate in seguito ad un infortunio sul lavoro. Accolto d'urgenza e trasportato in sala di medicazione, il sanitario gli riscontrò la frattura del femore sinistro e della tibia destra, terzo inferiore, guaribili in una quaratina di giorni, salvo complicazioni.

Il Bernardis riferì di essersi fatto male mentre era intento a gettare nell'apposito stampo la figura di un leone in cemento di considerevoli dimensioni, presso l'impresa Ceschia di Tarcento e precisamente in via Vittorio Emanuele. Causa la rottura di un'asse che sorreggeva tutto il blocco, questo gli cadde addosso, così ch'egli rimase impossibilitato a muoversi. Fu soltanto coll'aiuto dei presenti e degli accorsi che fu potuto liberare.

Cade dal carro e si frattura il cranio

Per cause accidentali, il carrettiere Osvaldo Dominissini fu Angelo di anni 62, abitante in via Monterotondo, nel transitare per il viale Friuli sul proprio carro perdette l'equilibrio e disgrazitamente cadde rovescione di modo che andò a battere il capo sul duro selciato, riportando gravissime lesioni.

Accorsi alcuni passanti, fu provvisto per l'auto-ambulanza dei pompieri, la quale infatti giunse poco dopo.

All'Ospedale Civile fu constatato che il povero vecchio aveva fratturata la base cranica ed era in preda alla commozione cerebrale. Fu perciò trattenuto. La prognosi è riservata.

Una visita all'Ospedale per rimanervi!

Ieri nel pomeriggio, la signora Fioritto, abitante in via Gemona 28, si recava a visitare una parente accolta presso l'Ospedale civile, e conduceva seco due figlioletti.

Mentre stava conversando in sala con l'ammalata, una figlia, Atalgisa d'anni 3, si staccava da lei, divertendosi a correre su e giù sul pavimento umido.

Ad un tratto la piccola bimba scivolava malamento al suolo e da sola non potè rialzarsi. Fu soccorsa tosto; e siccome si lagnava fortemente di dolori alla gamba destra, fu trasportata in sala di medicazione ove il sanitario infatti le riscontrò la frattura della tibia destra, terzo inferiore. La disgraziata piccina vi fu trattenuta e dichiarata guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

BENEFICENZA

Cucina Popolare: in morte di Francesco Micoli: cav. Silvio e Maria Rubbazzer lire 50.

Società Protettrice dell'Infanzia: nella ricorrenza del ventesimo anniversario della morte di Federico Viglietto la famiglia per onorarne la memoria L. 100.

Ass. «Scuola e Famiglia» in morte di Pietro Scubli: gl'impiegati Agenzia di Udine delle assicurazioni generali Venezia L. 70 come segue: cav. uff. dott. Cociancig 20, Enea Spivach 10, Renato Grespani 5, Filippo Moro 10, Quinto Degano 10, Roberto Travan 5, Gina Traghetti 5, Rita Cassutti 5, in morte di Ettore Sala: Giuseppina e Lina Moro 5; di Erminio Panciera: Maria di Gaspero 5 in morte della signora Antonietta Bertolini ved. Simonitti: gli insegnanti scuola di via Dante l. 24; signorina Anna Bertoli 3; in morte della Signora Teresa Platto, la figlia signora Ester Del Fabbro elargì 20.

Rifugio Bambino Gesù: in morte del signor Francesco Micoli: famiglia Marangoni, Masolini 25; P. Micone signora della carità, avv. Agostino Candolini l. 20.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Un trucco che va a finir male

In Tribunale comparve ieri certo Rocco Scimeni di ignoti da Marsala di anni 34, già condannato per truffa, il quale deve rispondere di calunnia ai danni di Calabrese Domenica ostessa in via Poscolle e assieme a certi Oreste Cucciolo fu Rosario di anni 40 da Lecce e Giovanni Piccioli di Giuseppe, di tentato imbroglio ai danni dell'oste Giuseppe Federnelli di via Cortazzis.

Due reati distinti, dunque, ma che il Tribunale ha abbinati.

Poichè trattavasi poi sempre di imbrogli, dei quali il Scimeni è maestro (egli è quel tale che vendeva oro falso per buono!) e con un unico mezzo: le marche da bollo.

Lo Scimeni, conoscente della Calabrese, un giorno le chiese in prestito duecento lire, che la donna si guardò bene di dargli. Per vendicarsi, l'astuto siciliano, tolse la marca da bollo dello scotto pagato, portò il foglio alla Brigata delle guardie di Finanza, e la Calabrese ebbe il suo da fare a convincere gli agenti che ella era in perfetta regola.

Scoperto il trucco, lo Scimeni venne denunciato per calunnia.

Per il secondo reato, egli si associò al Cucciolo ed al Piccioli e recatisi dall'oste Pedernelli, gli dissero che erano agenti investigativi, che avevano constatato come egli adoperasse marche da bollo non regolari, che avrebbero dovuto dichiararlo in contravvenzione, ma dato che la penalità era forte, ci passavano sopra, purchè si fosse rassegnato a sborsare ad essi agenti, seduta stante, una certa somma.

Il Pedernelli non abboccò all'amo ed ecco i tre galantuomini in Tribunale.

Il dibattimento dura poco e si conclude in una sentenza di condanna: per lo Scimeni a un anno e giorni dieci di reclusione, per il Cucciolo ad un mese di reclusione.

Il Picciolo è invece assolto

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi. ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45' 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.30 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.30.

Arrivi Cividale Ferrovia: ore 8.25 — 13.15 17.45.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.

Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.43 — 22.13.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.

Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo ore 8.20 — 12.10 18.5 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.21 21.5.

(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA

Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.30.

Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

AUTOCORRIERE

UDINE, BERTIOLO, VARMO

Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.

LINEA TARCENTO - TRICESIMO. — Partenza da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 14 — 18. Partenza da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco). Partenze da Tarcento: ore 16. Partenze Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza: Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30. Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 1645

CAVAZZO, MAIANO, UDINE

Partenze da Cavazzo : ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.

Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 10.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE

Partenza da Debellis ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.

Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.

Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE

Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15

Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO

Partenza da Udine ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.

Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO

Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.

Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE

Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.

Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, POCENIA, LATISANA

Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia: 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA

Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 10.

Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA

Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.50.

Arrivi a Casarsa: ore 8.30 — 12.20.

Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.

Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.

Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE

Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.

Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO

Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.

Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45

Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI

Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.

Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15

Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

PORDENONE CORDENONS

Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Crodenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.

Partenze da Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15

PORDENONE S. VITO AL TAGL.

Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.

Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 14.40.

PORDENONE PRATA PASIANO

Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.

Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

TARCENTO - CIVIDALE

Partenza da Tarcento: ore 7.05; arrivo a Cividale: ore 8.15.

Partenza da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15.